VENERDÌ 2 GENNAIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

# GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 60 N. 2

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari- privati legali, assemblee concorsi, aste, appalti, cessazioni, diffide e simili, 1.50 - Avvenimenti soci. L. 1.25 - Corpo di giornale (Cod.) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

# IL RIGIDO ATTEGGIAMENTO DEL GOVERNO NAZIONALE

## HA DISORIENTATO LE OPPOSIZIONI

### Un monito a certi costituzionali

ROMA, 1, notte (per telefono):

*La giornata è trascorsa tranquillissima come pure la notte di San Silvestro, malgrado le catastrofiche profezie dell'onorevole Turati. I locali sono stati frequentatissimi fino alle ore piccine e la allegria più schietta regnava ovunque.*

*Oggi la città presentava il solito aspetto festivo. I giornali di opposizione sono stati ancora una volta sequestrati in blocco ma di ciò il pubblico non si è eccessivamente preoccupato. Di questi sequestri e della rigida applicazione del decreto sulla stampa si occupa il «Corriere d'Italia» il quale scrive:*

*«Da tempo si aveva la sensazione nei circoli politici responsabili di uno sbocco assai grave della contesa faziosa che avvelena la crisi italiana compromettendone una soluzione pacifica e costituzionale cui tendevano ormai risolutamente gli sforzi dell'on. Mussolini. L'Aventino deve ancora dare al Paese la confutazione del programma normalizzatore del Governo e dei passi da questo compiuto verso la sua piena attuazione nel periodo che va dal delitto Matteotti a questo oscuro inizio di anno nuovo. Questa confutazione non verrà perchè sono noti a tutti i fatti che abbiamo più volte elencati e che vanno dalla persecuzione e conseguente rarefazione di tutti gli illegalismi, alla costrizione del fascismo nella disciplina comune che non è stata violata neppure in occasione dell'assassinio dell'on. Casalini e di altri non meno barbari delitti contro fascisti, dal regolare funzionamento dell'istituto parlamentare alla progressiva equiparazione della Milizia Volontaria alle forze armate dello Stato, dalla graduale epurazione del Partito alla presentazione di una riforma elettorale suggerita dall'evidente proposito di aprire una uscita normale al circolo chiuso in cui è stata dall'Aventino forzata la situazione interna con gravissimo pericolo di esplosioni violente. L'Aventino quale collaborazione, sia pure negativa ha offerto al Paese ansioso ormai di quella pace che è indispensabile così alla vita economica come alla sua risurrezione spirituale?».*

*E il giornale aggiunge:*

*«A chi ci domanda ogni momento qual'altra complicità intendiamo assumere nelle responsabilità del Fascismo, noi rispondiamo costantemente di aver assunto e di continuare a sostenere una sola responsabilità: quella della pacificazione interna e della normalizzazione costituzionale. Dimostri l'Aventino di saper scendere su questo terreno che noi non possiamo abbandonare non soltanto per le nostre tendenze politiche, ma anche per la nostra lealtà nazionale e per la nostra stessa educazione spirituale, e potremo accettare e svolgere insieme una discussione feconda».*

*Il «Popolo d'Italia» osserva dal canto proprio che di fronte al perverso continuo ed ignobile scandalo della stampa di opposizione, la ripresa di attività del Fascismo non può stupire.*

*Il Fascismo — dice il giornale — non poteva accettare come San Sebastiano la morte lenta sotto una pioggia di frecce avvelenate: doveva venire il giorno della insopportabilità, il giorno della legittima difesa.*

*Altrove, riguardo alla rinnovata richiesta di dimissioni dell'on. Mussolini, il «Popolo d'Italia» scrive:*

*«Come una minoranza parlamentare non può, astenendosi dalle sedute, influire sulla sorte di un Gabinetto, perchè essa verrebbe ad avere ragioni di maggioranza, il che sarebbe incostituzionale; così vaghe accuse contro un Presidente del Consiglio non possono mettere costui in condizione di dimettersi. Basterebbe trovare un imputato o un «quidàm» qualsiasi che lanciasse accuse più o meno determinate contro un Presidente dei Ministri per liquidare qualunque situazione parlamentare. Giolitti, Salandra, Orlando, Amendola, capi del Governo, potrebbero essere sottoposti ad eguale trattamento che costituirebbe un precedente gravissimo che renderebbe impossibile la vita a qualsiasi Gabinetto. Ci pensino certi costituzionali».*

## I ricevimenti al Quirinale

### per gli auguri di Capo d'anno

ROMA, 1.

I ricevimenti al Quirinale sono cominciati questa mattina alle 10.20. Sono stati ricevuti prima i collari dell'Annunziata, poi la rappresentanza del Senato e, infine, quella della Camera.

La guardia alla porta principale era montata dalla Milizia nazionale.

Usciti dal Quirinale, i collari dell'Annunziata, i ministri e gli alti personaggi si sono recati a Villa Margherita, a presentare gli auguri alla Regina Madre. Tra i collari dell'Annunziata, il primo a giungere è stato l'on. Mussolini; poco dopo è giunto l'on. Antonio Salandra, quindi l'on. Giolitti, il maresciallo Diaz, l'ammiraglio Thaon de Revel, Bonomi ed Orlando.

Sulla piazza, fin dalle 9.30 si era radunata una folla di cittadini che è andata sempre più aumentando.

### Le berline di gala del Senato

Alle 10.15, in berlina di gala, scortata da drappelli di carabinieri a cavallo, la deputazione del Senato ha lasciato Palazzo Madama per recarsi al Quirinale. Nella prima vettura avevano preso posto il Presidente, on. Tittoni, accompagnato dai senatori dell'ufficio di Presidenza; seguono le altre vetture con le rappresentanze del Senato. La deputazione è stata subito ammessa nel grande salone delle udienze. Secondo la consuetudine, l'on. Tittoni ha presentato al Sovrano i fervidi auguri dell'alto consesso.

Finita la parte ufficiale della cerimonia, il Sovrano ha intrattenuto i componenti della deputazione parlando di vari argomenti inerenti alla vita economica e agricola delle singole provincie. Nel frattempo la Regina conversava con altri senatori. Alle 11 la deputazione ha lasciato il Quirinale e si è recata dalla Regina Madre.

La rappresentanza della Camera era formata, oltre che dai deputati sorteggiati, dal Presidente on. Rocco, dal vice presidente Paolucci; dai questori Buttafuochi e Inghilleri; dai segretari Bottai, Piccini, Tosti di Valdiminuta, Manaresi, Mari e Ungaro. Erano assenti, per motivi di salute, il vicepresidente Gasparotto i vicesegretari Greco e Madia e il questore Renda.

L'on. Giunta, come è noto, si è dimesso da vicepresidente della Camera, e l'on. Rodinò, popolare, è dimissionario.

Tutti i deputati sorteggiati si sono recati al Quirinale con l'ufficio di Presidenza, meno gli on. Saitta, aventinista, che ha giustificato l'assenza con motivi di famiglia; l'on. Achille Grandi, popolare, aventinista, per indisposizione; Modigliani, socialista unitario, per motivi politici.

### La rappresentanza della Camera

La rappresentanza della Camera si è recata al Quirinale in sei vetture, scortate da un drappello di carabinieri a cavallo. I Sovrani hanno ricevuto la rappresentanza della Camera nella sala del Trono. Il Re vestiva la divisa di maresciallo d'Italia e recava alla manica della giubba quattro stellette. La Regina indossava un abito dorato coperto da un gran manto e recava in testa il diadema. Il Principe ereditario vestiva la divisa di gala di ufficiale dei granatieri e recava sulla manica il distintivo dei mitraglieri. Le dame di Corte indossavano per la prima volta il manto bleu, ripristinato da poco, e recavano le cifre sul petto.

Al Presidente della Camera, on. Rocco, il Re ha chiesto notizie dell'andamento dell'Ospizio per i ciechi di guerra di villa Felicita, del cui Consiglio di amministrazione la signora Rocco fa parte. Al generale Sanna, che recava al collo la medaglia mauriziana per i cinquanta anni di servizio, il Re ha osservato che nei cinquanta anni bisogna computare il servizio di guerra, in quanto altrimenti egli avrebbe avuto una età superiore a quella effettiva. Il Re ha avuto parole di ammirazione per la Sardegna.

### Il ricevimento nella sala del Trono

Il Principe ha ricordato all'on. Ungaro il viaggio fatto alla Gargana, e ha dichiarato di essere rimasto entusiasta del paesaggio. Il Re ha chiesto poi notizia all'on. Ungaro per l'incremento economico della regione pugliese. All'on. Paolucci, il Re ha chiesto schiarimenti sull'andamento dei lavori parlamentari, mentre il Principe ereditario ha ricordato la sua recente traversata e ha detto che al passaggio dell'Equatore non potette sottrarsi alla cerimonia che vuole che tutti i passeggeri, che per la prima volta passano la linea, siano bagnati con l'acqua del mare.

La rappresentanza della Camera si è quindi recata dalla Regina Margherita per gli auguri alla Regina Madre, e alle 11.45 ha fatto ritorno con lo stesso cerimoniale a Montecitorio.

### NEL POMERIGGIO

Nel pomeriggio sono continuati i ricevimenti a Corte per gli auguri di Capo d'anno. Essi si sono succeduti nel seguente ordine:

Ore 15: S. E. il Presidente del Consiglio di Stato con una deputazione. Ore 15.10: Il primo Presidente ed il Procuratore generale della Corte di Cassazione del Regno con una deputazione. Ore 15.20: Il Presidente della Corte dei Conti con una deputazione e l'avv. generale erariale.

Ore 15.30: I Generali d'armata ed i vice ammiragli d'armata, i vice ammiragli di squadra, il comandante generale dell'arma dei Carabinieri Reali ed il comandante generale della Regia Guardia di Finanza. Il comandante generale della R. Aeronautica, il comandante generale della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, il presidente generale della Croce Rossa Italiana, gli ufficiali generali, ammiragli ed ufficiali superiori comandanti di corpo o capi di servizio nell'Esercito, nella Marina e nell'Aeronautica, della R. Guardia di Finanza e della Milizia Volontaria.

Ore 16: Il Presidente e l'avv. generale militare del Tribunale supremo militare con una deputazione.

Ore 16.5: Il presidente e il Procuratore regio, il procuratore generale della Corte d'Appello con una deputazione. Il presidente del tribunale civile e penale e il procuratore del Re.

Ore 15: il prefetto, il Consiglio di prefettura, la Giunta provinciale amministrativa, il Presidente della Regia Commissione straordinaria per l'Amministrazione provinciale e il Regio commissario della Congregazione di Carità di Roma.

Ore 16.25: Il regio Commissario per il Comune di Roma. Ore 16.40: il rettore con una deputazione dell'Università degli studi. Il direttore del R. Istituto di Belle Arti, il Presidente dell'Insigne Accademia di Belle Arti di S. Luca, il Presidente della R. Accademia di Santa Cecilia e il direttore del Liceo musicale, il Presidente dell'Accademia filarmonica romana, il Presidente del R. Istituto superiore di studi commerciali e amministrativi.

Le autorità suddette si sono poi recate a villa Margherita per porgere gli auguri a S. M. la Regina Madre.

### Gli auguri della Milizia

#### al Duce del Fascismo

ROMA, 1.

Ieri, S. E. il Presidente del Consiglio ha ricevuto i rappresentanti delle Legioni della Milizia convenuti in Roma dietro autorizzazione del Comando generale, per porgere al Duce del fascismo e Capo del Governo nazionale gli auguri e i voti delle Camicie nere per il nuovo anno.

L'austera riunione confermò ancora una volta lo spirito di disciplina e la fede che anima la balda Milizia e la unione indistruttibile tra capi e gregari.

### Il Capodanno del Duce

ROMA, 1.

L'on. Mussolini ha ricevuto nella giornata di oggi, per gli auguri di Capodanno, le L.L. E.E. i Ministri e i Sottosegretari di Stato e gli alti funzionari della Presidenza del Consiglio, del Ministero degli Esteri e di quello degli Interni e la Commissione reale della Provincia di Roma, il Direttorio del P. N. F., il Direttorio delle Corporazioni e quello del Fascio romano di combattimento.

S. E. Mussolini si è intrattenuto con tutti in cordiale colloquio.

### Il nuovo prefetto di Roma riceve il corpo consolare

ROMA, 1.

Questa mattina, il nuovo Prefetto della Provincia, gr. uff. Pesce, ha ricevuto una rappresentanza del corpo consolare nelle persone del decano facente funzioni cav. uff. Rovira dell'Uraguay e dei Consoli di Francia, Noel, e del Messico, Boschi Huver, e del vice-console di Portogallo, Ugo Lauretti, che hanno presentato gli auguri pel nuovo anno insieme alle espressioni più cordiali a nome degli ufficiali consolari esteri in Roma.

Il R. Prefetto ha accolto con gentile deferenza la rappresentanza e ricambiando gli auguri ha tenuto a dichiarare che non mancherà di favorire e di intensificare le amichevoli reciproche relazioni esistenti.

### All'Ambasciata di Francia

ROMA, 1.

L'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale, signor Besnard, ha ricevuto stamane a Palazzo Farnese i membri della Colonia francese per la presentazione degli auguri di Capodanno.

Hanno partecipato al ricevimento il personale dell'Ambasciata e del Consolato di Francia, gli addetti militari e navali, il direttore della Scuola di archeologia francese, il direttore dell'Accademia di Francia con tutti i membri delle scuole d'arte e di archeologia, il direttore del Liceo Francese e numerose altre personalità francesi residenti a Roma.

L'Ambasciatore, assistito dal Consigliere di Ambasciata signor Roger, ha ricevuto molto cordialmente gli ospiti e ha pronunciato quindi un discorso applaudito calorosamente da tutti i presenti.

Nei magnifici saloni di Palazzo Farnese è stato offerto un suntuoso rinfresco.

### Per il Re e per l'Anno Santo

TORINO, 1.

L'Associazione monarchica italiana ha pubblicato il seguente manifesto:

«Mentre da Roma il Successore di Pietro indice per il mondo cristiano l'Anno Santo, quasi per provvidenziale disegno il 1925 vede coincidere la grande celebrazione religiosa col Giubileo di regno della Maestà di Vittorio Emanuele III. L'Associazione Monarchica Italiana, all'alba dell'anno nuovo, doppiamente sacro all'Italia e alla cattolica gente, eleva da Torino, la vecchia fedelissima capitale subalpina, la sua preghiera nostalgica di purissima fede a Signore Iddio perchè alla Patria nostra diletta sia concesso in grazia di vedere esaurito il sogno che nei nomi di Pio e di Vittorio Emanuele rinnova tutta la infinita antica speranza e il grandissimo amore dei figli devoti di Dio, dei sudditi fedeli del Re Sabaudo. Per l'Italia e per il Re. Savoia!».

UN NUOVO QUOTIDIANO fascista, intitolato «Sicilia nuova» è uscito ieri a Palermo.

LE NAVI dislocate in Albania a San Giovanni di Medua ed a Durazzo, sono rientrate ieri a Brindisi.

### Per le sovvenzioni sui valori industriali

ROMA, 1.

Con R. D. Legge 30 dicembre 1924 numero 2103, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 31 dicembre 1924 N. 301, è stato proceduto al riordinamento del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali. La durata del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali, sezione ordinaria fissata dall'art. 1 del D. L. 4 marzo 1922 N. 233 è prorogata al 31 dicembre 1920, ed è protratto a tutto l'anno 1932 il termine per la liquidazione delle operazioni relative. Il limite massimo di risconto che gli Istituti di emissione hanno facoltà di concedere al Consorzio è ridotto a 650 milioni; tale limite massimo sarà ridotto ulteriormente e gradatamente in guisa che esso non superi al 31 dicembre 1927 i 550 milioni e al 31 dicembre 1930 i 300 milioni. L'ammontare complessivo degli impieghi cambiari in essere della sezione ordinaria del Consorzio non potrà superare la somma di 800 milioni.

A modificazione dell'art. 4 del R. D. N. 1375 del 20 dicembre 1914, la sessione ordinaria del Consorzio potrà accogliere operazioni con scadenza sino a 6 mesi ma non potrà riscontare presso gli Istituti di emissione a più di 4 mesi. Il limite delle operazioni di credito navale stabilito in lire 225 milioni dell'art. 1 del R. D. Legge 10 giugno 1921 N. 738 sarà gradatamente ridotto in guisa che esso non superi la somma di 175 milioni al 31 dicembre 1930.

### Ricevimenti diplomatici in Germania

#### LA RICOSTRUZIONE TEDESCA

BERLINO, 1.

Il Presidente del Reich ha ricevuto oggi il corpo diplomatico il cui decano mons. Pacelli, nel porgergli gli auguri più calorosi di prosperità e di felicità, ha detto che nel 1924 gravissimi e difficilissimi problemi internazionali sono stati incamminati verso la soluzione ed accennando poi alle brillanti conquiste scientifiche dell'umanità, ha soggiunto: possano questi brillanti successi con lo aiuto della Provvidenza essere degni di una unione più stretta e di una fratellanza più cordiale fra i popoli simbolo di una ascensione più ardente dello animo verso la verità, la giustizia e la bontà.

Il Presidente del Reich ha così risposto: Mi felicito vivamente che nel 1924 siano state trattate gravi questioni internazionali con uno spirito che ha vivificato la speranza di una soluzione e di una riconciliazione. Anche i problemi la cui soluzione è riservata ad un prossimo domani sono di grande portata per l'avvenire non soltanto della Germania ma dell'Europa, tutto e del mondo intero. Sarà necessario uno sforzo di tutti i governi, di tutte le Nazioni affinchè lo spirito di diritto e di pace decida i mezzi con i quali l'ordine europeo deve essere definitivamente ristabilito. La Nazione tedesca vuole collaborare con tutte le sue forze a questa ricostruzione e desidera poter concorrere all'avvento di una nuova era di progresso di amicizia e di pace per il mondo intero.

Il presidente del Reich ha scambiato poi con gli ambasciatori e con gli incaricati di affari, gli auguri per il nuovo anno. Il ministro degli esteri Stresemann ha assistito al ricevimento del corpo diplomatico. Il Presidente del Reich ha poi ricevuto il Cancelliere, i ministri del Reich e i Segretari di Stato.

### Dichiarazioni del Presidente del Reich

#### E DEL CANCELLIERE

BERLINO, 1.

In occasione del ricevimento dei membri del gabinetto da parte del Presidente del Reich il Cancelliere, porgendo i più cordiali auguri per il nuovo anno, ha affermato il miglioramento della situazione economica della Germania durante l'anno ora terminato e ha continuato: Disgraziatamente le speranze che potevano avere dopo la conclusione dei negoziati di Londra, non sembrano realizzarsi al principio del 1923. Secondo le notizie pervenute bisogna supporre che le potenze alleate non vogliano attenersi al termin previsto nel trattato di Versailles per lo sgombero della prima zona renana ossia il 10 gennaio 1925 e ciò per ragioni che non possiamo riconoscere. Questa ingiustizia è per noi una delusione inattesa e crea certamente una grave situazione. Posso soltanto esprimere la speranza che si troverà ancora il mezzo di uscire da questa situazione ma ciò potrà soltanto avvenire mediante ulteriori trattative che conducano ad un accordo ed è per questo che è necessario si ritrovi questa via d'accordo pacifica tra le nazioni sulla quale ci si era instradati con successo a Londra. Bisogna che la nazione tedesca di tutta la forza deve essere al servizio della ricostruzione non si divida in lotte di partiti inutili; allora le ombre che attualmente sembra oscurino il sole del 1925 scompariranno e ci avvicineremo allo scopo per il quale Voi, Presidente del Reich, avete sempre lavorato con tutta la Vostra energia: la Nazione tedesca unita e libera in una Europa pacifica.

Il Presidente del Reich ha risposto ringraziando ed esprimendo la sua soddisfazione per il risanamento progressivo della patria così duramente provata ed ha detto: Questo la Germania lo deve sopratutto alla energia ed al mantenimento di responsabilità del Sancelliere o dei suoi colleghi. Tutti i tedeschi, senza distinzione di partito, hanno avuto un'amara delusione e hanno la coscienza di una nuova ingiustizia che ci è stata fatta. Per ragioni che ancora non conosciamo e non possiamo ancora esaminare ma che siamo convinti che non abbiano fondamento di diritto, si rifiuta alla Germania, sola nazione veramente disarmata nell'Europa armata sino ai denti, la sola clausola favorevole che si trova nel trattato di pace infuriamento duro ossia lo sgombero del suolo tedesco occupato.

LA CAPITALE della Norvegia, dopo trecento anni, ha ripreso la antica denominazione, mutando il nome da Cristiania in Oslo.

IL PARLAMENTO FRANCESE si è aggiornato al 13 gennaio.

## Il presente momento politico italiano nel giudizio di un inglese

L'autore di questo studio, ora pubblicato nel fascicolo di dicembre della «National Review», Sir Walter Becker, è un suddito inglese, da quaranta anni stabilito in Italia, che conosce in ogni sua parte e dove come armatore ha svolto ragguardevole e feconda operosità, in Sicilia prima, nell'Alta Italia poi. Signorilmente benefico, fervido fautore della causa degli Alleati, ebbe dal Consiglio di Guerra Britannico ufficiale ringraziamento per quanto fece per i soldati e marinai inglesi in Italia e da quel Governo il grado di Grand'Ufficiale dell'Ordine dell'Impero Britannico. E' presidente del Comitato dei Governatori (trustees) dell'Istituto Britannico che ha sede in Firenze.

Questi cenni lumeggiano la «competenza sperimentale» del suo giudizio sull'attuale momento politico del nostro Paese.

I.

A giudicare dall'intensificarsi nei giornali inglesi di considerazioni su l'argomento trattato in questo articolo, si direbbe che un salutare interesse vi si vada sostituendo alla inspiegabile apatia ed incomprensione che avevano per lungo tempo caratterizzato l'attitudine della maggior parte del pubblico riguardo al fascismo ed alle sue sorti.

Intendo esaminare i recenti sviluppi e le presenti finalità criticando alcuni apprezzamenti contrari di giornali inglesi e francesi, dal punto di vista di un inglese il quale ha passato la maggior parte della sua esistenza nelle più varie regioni d'Italia ed ha partecipato alle alterne vicende della sua vita nazionale, sotto una varietà di regimi politici, compreso quello anteriore e posteriore all'armistizio.

* * *

Sono persuaso che non è lontano il giorno in cui sarà riconosciuto che Mussolini e Fascismo non sono fenomeni esclusivamente italiani, ma, al contrario, interessano e riguardano strettamente la Gran Bretagna e persino l'intero mondo civile.

Il pubblico inglese è propenso, per tradizione ed abito mentale, a fermare la propria attenzione su quanto v'è di sgradevolmente originale nel fascismo, anzichè sul fatto che esso costituisce il più benefico movimento sociale dei nostri tempi, e che il Duce è l'unico uomo che abbia osato afferrare per le corna il toro del sovversivismo e farlo piegare sulle ginocchia.

Mussolini ha fama di essere in cuor suo anglofilo, ammiratore delle istituzioni e del carattere britannico, ma nelle sue saltuarie apparizioni nel giornalismo inglese, egli non si perita di scandalizzare parte del pubblico dei suoi lettori. Si è tentati di credere che Sua Eccellenza sorrida in cuor suo nel lanciare di queste enormità (tali appariscono ad alcuni), come i suoi sprezzanti giudizi sul parlamentarismo, la sua riabilitazione dell'innominabile Machiavelli, sulle fallacie della democrazia, le sue ardite affermazioni che i giorni del regno della forza non siano affatto tramontati; ma probabilmente egli intende farne un contrappeso a certi aspetti dell'attuale politica inglese che non sono di suo gusto, ed una replica a coloro che predicano contro di lui così copiosamente per le violenze dei suoi metodi.

In quanto al coro contro l'uso del non vi è ignoto l'olio di ricino, si può che nell'allevamento dei bambini e nella educazione dei fanciulli in Inghilterra, la verga o la frusta, se non addirittura il bastone, sono tuttora in voga e non vi è ignoto l'olio di ricino, si può dire che i Fascisti abbiano riattivato mezzi già una volta adottati, proporzionandoli alla gravità del male da sradicare. Si è esagerato sulla loro temibilità.

Sovente, quando le circostanze giustificavano una certa tolleranza, essi davano ai anarchici ed a comunisti (intenti a vilipendere quanti indossavano la divisa militare o in altre manifestazioni di sovversivismo) la scelta tra il nascondersi e il sorbire una dose di olio di ricino. In tali occasioni pochi furono coloro, che ispirati a stoicismo, per evitare il pericolo e salvare le proprie faccie a spese di altre parti del corpo, abbian scelto il martirio di una bastonatura.

Ad ogni modo quel trattamento operò miracoli, nè alcuno dei suoi critici riuscì a suggerire altri egualmente efficaci ed ebbe effetto di far comprendere a molti sudditi di Sua Maestà Italiana l'errore nel quale eran caduti. Manganello ed olio di ricino erano effettivamente più umani e meno letali di tanti altri strumenti rivoluzionari, come le armi da fuoco e le armi bianche, le quali pure dovettero essere usate in certi casi dai fascisti. In Inghilterra milioni di pacifici cittadini sono costretti a sopportare gli effetti di scioperi imposti dalle «Trade-Unions» e da loro membri dissidenti, con sofferenze e perdite assai superiori a quelle imputabili alle azioni dei fascisti. Questi ultimi, con saggio criterio, ritengono che tocca ai disturbatori dell'ordine e dei servizi pubblici a subirne le conseguenze e ad essere puniti, e non già alla generalità dei cittadini.

* * *

A diverse tendenze si ispirano recenti articoli riguardo al Fascismo e spesso è possibile, con più o meno precisione, identificare i gruppi od organi politici che hanno ispirato gli autori di ostili commenti, che in alcuni casi riflettono propagande antifasciste italiane. Così l'ultimo articolo, postumo di Matteotti nell'«English Life», contenente affermazioni violentemente partigiane contro il Fascismo, potrebbe indurre in inganno i lettori appena superficialmente al corrente su quanto ha avuto recentemente luogo in Italia. Qualunque sia il giudizio su la persona del Matteotti, i suoi precedenti ed i suoi intenti, non si può che profondamente deplorarne la fine prematura ed esecrare il delitto di cui rimase vittima.

del suo credo, ultimamente battezzato «Socialismo unitario», cioè socialismo moderato, egli era un fanatico e per conseguenza egli odiava il Fascismo o quanto ad esso si ricollegava. Questo articolo abbracciando all'intero partito, ed al suo capo tutti gli atti illeciti imputabili ad alcuni membri di esso, tende a purificare il ricordo dell'attività del partito cui lo stesso Matteotti apparteneva. Di conseguenza, ci sia lecito commentare che l'Amministrazione socialista di molti Comuni fu macchiata da scandali particolarmente odiosi. Esempio flagrante rimane quello di Milano, che condusse le finanze del Comune all'orlo della rovina, pratico avvertimento di quanto attendeva lo intero Paese, qualora i socialisti, in luogo dei fascisti, avessero soppiantato i liberali e i demo-liberali e questi ultimi fossero rimasti al potere.

Inoltre le invettive lanciate da Matteotti e da altri contro la Milizia Nazionale, la «guardia del corpo» del Fascismo, tenderebbero a farci ignorare, per esempio, che il Corpo dei pompieri di Milano, reclutato fra socialisti e comunisti, strapagato a profusione, con un numero di componenti assai superiore alle necessità del servizio, in pratica formava una guardia pretoriana a disposizione dell'Amministrazione socialista.

Anche il numero degli impiegati statali crebbe enormemente per le pressioni social comuniste sulle autorità, ed io posseggo tuttora una piccola collezione di medaglie di bronzo, tutte con la impronta della insegna dei «Sovieti», la falce ed il martello delle quali notoriamente si fregiava la maggior parte dei ferrovieri nell'epoca premussiliana, dopo la guerra. E ricordo il senso di sgomento col quale uno partiva, sapendo che i treni erano manovrati sotto gli ordini del bolscevismo e potevano venir fermati durante il percorso o anche esser impediti di partire perchè destinati in parte a trasporto di truppe o di altre forze armate dello Stato, senza contare gli scoppi di bombe e le fucilate ed altri simili incidenti di viaggio.

Alle accuse mosse da Matteotti contro la violenza fascista si debbon contrapporre tragici episodi di ben più vasta portata, quali l'attentato dinamitardo al Diana di Milano nel 1921, con le sue vittime che superarono il centinaio, di cui 27 fra donne e fanciulli restarono uccisi, e l'esecrando eccidio a Empoli di marinai inviati a porre riparo al danno di scioperi proclamati nei pubblici servizi e che per ordine dei loro capi desiderosi di non offendere la suscettibilità demagogica, erano senza armi e in abiti borghesi.

Questi non sono che due fra i molti episodi clamorosi dei quali tutti gli estremisti si resero responsabili, perchè fino a quando il Fascismo non riuscì a farsi strada, i socialisti fecero causa comune cogli estremisti, ed il gruppo fu conosciuto come social-comunista.

L'intreccio delle loro rispettive attività emerse nelle istruttorie di vari processi per reati compiuti da social-comunisti e da anarchici. Ed è soltanto dall'apparizione del Fascismo sulla scena del mondo che i socialisti moderati hanno cercato di segnare una linea di demarcazione fra loro e gli estremisti.

E' indubitato che nelle file dei fascisti militano molti elementi indesiderabili; ma è da ricordare che il movimento cominciò con la formazione di piccole bande di patrioti, e l'A. conobbe personalmente molti di questi bravi, simpatici giovani. Gli ricordavano la gioventù britannica d'ogni classe che egli vide accorrere volontaria sotto le bandiere nell'agosto del 1914. Con lo svilupparsi del Fascismo accorsero anche zelanti esaltati che non era sempre possibile tener a segno, ed anche qualche elemento addirittura disonesto. Non dimeno gli eccessi che si imputano ai fascisti nella campagna contro il comunismo, spesso ammontanti a semplici chiassate piuttosto che a vere minacce e violenze, furono insignificanti in confronto ai reati commessi dai sovversivi. Furono questi, assieme al contegno esitante ed equivoco di successivi ministri democratico-liberali-socialisti, che costrinsero Mussolini ed i suoi seguaci ad assumere l'erculea fatica di metter un po' d'ordine in casa fra l'entusiastica simpatia e la cooperazione di gran parte della popolazione.

### La Francia agogna una pace riparatrice

PARIGI, 1.

Al ricevimento di Capodanno all'Eliseo, il decano del corpo diplomatico — mons. Cerretti — ha pronunziato un discorso nel quale ha dichiarato che la vera pace è fondata sulla giustizia e sul rispetto del diritto ed è una condizione essenziale per la prosperità dei popoli. Ognuno la invoca con tutto l'ardore dei suoi voti perchè regni sovrana sulla bella Francia e sul mondo intero.

All'indomani delle ultime lotte — ha continuato mons. Cerretti, i popoli potevano avere l'illusione di aver ritrovato la pace, ma le piaghe inferte dalla guerra sono troppo orrende per non aver bisogno di essere lungamente curate, non dobbiamo quindi stupirci se la pace non è ancora così completa come tutti desideriamo.

Il Presidente della Repubblica ha risposto dicendo che la Francia agogna ardentemente ad una pace riparatrice che deve essere la fine di un già troppo lungo periodo di prova. Rinforzare la pace con intese internazionali — ha soggiunto Doumergue — far fortificare questa idea così feconda dell'arbitrato affinchè le inevitabili questioni fra popoli indipendenti non degenerino in conflitti sanguinosi, dare a tutte le nazioni la sicurezza indispensabile al loro sviluppo, assicurare il rispetto dei trattati che sono la carta politica ed economica del mondo. Questo è ideale della Francia, ideale di cui essa persegue decisamente la realizzazione; per questo bisogna che tutti i governi collaborino sinceramente fra di loro. La Francia è convinta di aver dato l'esempio nel 1924 sforzandosi di appianare le questioni che toccavano i suoi interessi vitali in uno spirito di conciliazione di giustizia e di solidarietà umana.

### Lo scandalo politico finanziario in Germania

# Un ammanco di 100 milioni di marchi oro

BERLINO, 1.

La collana dei grandi scandali finanziari berlinesi si è oggi arricchita di una nuova perla: il caso Barmat. In seguito ad ordine della procura generale, sono stati arrestati ieri mattina i fratelli Giulio, Salomone ed Ermanno Barmat e il figlio primogenito di Giulio Barmat.

Un quarto fratello Barmat è ricercato ma non ha potuto essere arrestato, perchè assente da Berlino. La cattura è avvenuta nell'isolotto di Schwenatier nel Wansee, dove i Barmat possedevano una magnifica villa. Per impedire un possibile tentativo di fuga, l'isolotto era stato circondato durante la notte da motoscafi della polizia fluviale impegnando nell'operazione circa trecento poliziotti.

Mentre si procedeva all'arresto dei fratelli Barmat, altri commissari di polizia penetravano nei locali della Banca Merkur — l'ex Banca von Benkendorf — che appartiene quasi interamente ai fratelli Barmat, sequestrandovi i registri e la corrispondenza. Anche due procuratori sono stati arrestati. L'arresto dei Barmat, che negli ultimi anni hanno rappresentato nel mondo commerciale e nella finanza berlinese una parte importantissima, ha prodotto viva impressione. Esso è dovuto soprattutto alla constatazione fatta dalla Procura generale di Stato, che tra Kutisker — l'individuo di cui si è parlato l'altro ieri per la truffa di 85 milioni da lui compiuta ai danni della Banca di Prussia — ed i Barmat esistevano intime relazioni d'affari, ed inoltre al fatto che la Banca di Stato Prussiana, la quale ha accordato al Kutischer un prestito di 10 milioni di marchi oro e a Michael, il così detto Napoleone della finanza tedesca anch'esso a quanto pare implicato nella truffa, un prestito di 40 milioni di marchi oro, ed ha fatto al trust Barmat un fido di oltre 50 milioni di marchi oro.

Il trust Barmat è uno dei più caratteristici prodotti dell'epoca inflazionistica. I Barmat giunsero a Berlino dalla Russia dopo aver ottenuto la cittadinanza olandese ed iniziarono la loro attività commerciando in derrate alimentari; quindi crearono alcune imprese commerciali e finanziarie e quindi acquistarono, durante il periodo di inflazione, imprese industriali e crearono banche. Attualmente i fratelli Barmat sono a capo di 40 società industriali e controllano, oltre la Banca Merkur, la Banca Ipotecaria Prussiana.

Politicamente la faccenda Barmat sembra destinata ad avere gravi ripercussioni perchè nell'impresa Barmat occupano posti direttivi parecchie personalità politiche, come l'ex sottosegretario di Stato Baake, l'ex Cancelliere Bauer e il noto parlamentare Heimann. Pare anche che gli affari del trust siano stati possibili grazie alle relazioni che i quattro fratelli avevano saputo stabilire con personalità del Governo tedesco. Certo è che i Barmat hanno potuto collocare a parecchie riprese, specialmente presso Cooperative operaie, quantitativi considerevoli di derrate alimentari, specialmente lardo, grassi e carne congelata importata dall'Olanda per somme da 50 a 100 milioni di marchi oro per volta.

Ma è incomprensibile come la Banca di Stato Prussiana abbia potuto concedere crediti tanto importanti in una epoca in cui il danaro, in Germania, era scarsissimo, sebbene alcune Camere di Commercio — come ad esempio quella di Bochum — dessero sui Barmat informazioni tutt'altro che favorevoli.

Gli sforzi dei magistrati preposti allo studio degli atti riguardanti il Kutischer abbia nascosto i milioni truffati alla Banca di Stato Prussiana. Anche ammettendo che Kutischer abbia perduto in speculazioni o consumato in manovre di corruzione dai sei ai sette milioni di marchi oro, rimangono ancora otto milioni di marchi oro dei quali non si riesce a trovare la traccia. Le autorità pensano che il danaro sia stato depositato presso banche estere sotto altro nome.

Quanti milioni di marchi oro la Banca di Stato Prussiana abbia complessivamente perduto in questa impresa, è impossibile per ora calcolare. La cifra di 15 milioni di marchi oro è ormai di molto superata e si parla di 70 od anche cento milioni di marchi oro. Vi è chi assicura che siamo appena all'inizio del grande Panama tedesco.

# Dell' Esposizione d'arte decorativa

## e di altre cose parigine

PARIGI, 1.

Dal ponte della Concordia, giù giù sino al ponte dell'Alma, l'Esposizione d'arte decorativa comincia a mutare le rive della Senna in un vasto e rumoroso cantiere. Un ponte provvisorio sta per riunire il Corso della Regina alla Camera dei deputati, onde liberare provvisoriamente dal traffico il ponte della Concordia, rivendicato dagli organizzatori della Mostra per farne un viale delle Nazioni. I padiglioni sorgono, l'uno dopo l'altro; e gli architetti piovuti qui da tutti i paesi del mondo in compagnie di tecnici e di capimastri aggiungono all'agitazione confusa di questa città di cartapesta la confusione linguistica di una Torre di Babele.

Sinora, una sola defezione è annunciata: quella della Germania, che ha dichiarato di non poter esporre, mancandole i quattrini per erigere un padiglione decoroso. Vogliono forse i tedeschi infliggere per tal modo una lezione ai propri creditori, provando loro la ingiustizia flagrante di esigere miliardi da chi non ne ha, quando se ne hanno tanti da poterne buttar via in esposizioni di cui nessuno sente il bisogno?

Nulla di più verosimile. Ma i creditori potrebbero, in tal caso, chiedere alla Germania come mai le sia possibile allestire un par di volte all'anno fiere gigantesche a Lipsia senza risentirne molestie finanziarie di sorta.

In quanto alla Russia, il Governo di Mosca non si è ancora deciso a iniziare nessuna costruzione, ad onta dei propositi grandiosi che pare si nutrano al Kremlino, giacchè Zinovieff non ha deposto la speranza di ottenere che Herriot gli consegni, per farne un padiglione, la chiesa ortodossa delle Ternes, sulla quale pel momento l'Ambasciata ha fatto mettere il sequestro.

**Il villaggio francese.**

La Francia, risoluta a coprire con la vastità dei padiglioni l'indigenza presunta del contenuto artistico del materiale esposto, ha iniziato addirittura la costruzione di un villaggio in grandezza naturale, villaggio che non vuol essere, beninteso, la riproduzione realistica di uno dei soliti centri rurali che non fanno grande onore alla modernità delle sue campagne; ma che si propone di costituire al contrario il modello di quello che dovrebbe essere il villaggio-tipo delle sue regioni devastate. In mezzo alla piazza principale sorgerà la chiesa, la cui costruzione e decorazioni è stata affidata alla Società di San Giovanni, presieduta da Paolo Janot, conservatore del Louvre. Questo sodalizio, che da oltre venti anni si adopera ad incoraggiare in Francia l'arte sacra e a difendere gli edifici del culto dai disastrosi effetti della incuria e dell'abbandono, si metterà senza dubbio d'impegno per fare della piccola chiesa un monumento rappresentativo della vitalità della Francia cattolica: e dell'importanza attribuita nei circoli ecclesiastici all'impresa in corso ci fanno fede le numerose oblazioni raccolte, in poche settimane, dagli amministratori della Società, dietro l'esempio dato dal cardinale arcivescovo Dubois.

Intanto, mentre ad occidente di piazza della Concordia si lavora a tutt'uomo alla creazione di una intera città decorativa che dovrà essere pronta per la primavera, ad oriente della medesima i curatori e gli amici della bellezza di Parigi tremano al pensiero del nuovo pericolo sovrastante al giardino delle Tuileries, dove la Società degli Artisti Francesi reclama a gran voce dal Governo il diritto di erigere un padiglione provvisorio sulla terrazza fiancheggiatrice la Senna per allogarvi la propria mostra di pittura del 1925, che le necessità dell'Esposizione le impediranno di tenere, come di solito, al «Grand Palais».

**Povero giardino delle Tuileries!**

Questo povero giardino delle Tuileries è diventato da alquanti anni, con la scusa della crisi degli alloggi, un vero recinto da fiera. Non si fa a tempo a demolirvi le tribune erettevi per una festa ginnastica, che già altre vi ne sorgono destinate a una festa scolastica, aeronautica e militare. L'esposizione di fiori cede il passo alla mostra canina, e questa alla culinaria. Poi viene il turno della esposizione d'igiene, cui succedono la mostra dei trasporti, l'esposizione canadese o l'esposizione di pittura fiamminga. Se c'è da far partire un pallone, tutta Parigi si dà convegno sui quattro viali rettilinei delle Tuileries. Se un battaglione di artiglieri sudanesi vuol tirare un gioco d'artificio o prodursi in una «fantasia» araba, sceglie le Tuileries. Dopo ognuna di queste solennità a base di allegria popolare e a prezzi di assoluta concorrenza, gli ispettori e i custodi scoprono, manco a dirlo, qua una statua mutilata, là un vaso spaccato, e da per tutto le aiuole calpestate, i praterelli coperti di pezzi di giornali: un disastro. L'anno scorso, e precisamente il 17 agosto, dopo la rottura di due gruppi marmorei del Coustou, la «Gazzetta Ufficiale» uscì recando un decreto della Presidenza del Consiglio col divieto di servirsi d'ora innanzi per le pubbliche feste dei parchi e giardini posti sotto il controllo del Ministero delle Belle Arti. Dovrebbero dunque proprio gli artisti farsi sollecitatori di una deroga al decreto, per gettare di bel nuovo uno dei più armoniosi e tipici giardini della capitale in preda ai vandalismi degli irresponsabili?

La questione è ancora in sospeso: ma non è detto che debba venir risolta nel senso che sarebbe più naturale, cioè quello buono.

**L'obelisco della Concordia.**

Adesso, da un paio di mesi, anche l'obelisco di piazza della Concordia sembra essersi messo della partita, per dare più dispiaceri agli amanti di Parigi. Di quest'obelisco non si parlava più da un pezzo, probabilmente da quel lontano giorno dell'ottobre 1836, in cui l'architetto Ippolito Lebas riuscì a sollevarlo sano e salvo in cima al basamento dall'alto del quale contemplò da quasi un secolo una rosa dei venti di arterie monumentali e una incessante giostra di veicoli. Eppure, ai suoi tempi, esso ebbe la propria pagina di storia, succedendo per volontà di Luigi Filippo alla statua equestre di Luigi XV, abbattuta durante la Rivoluzione per far posto al palco della ghigliottina su cui la coppia reale doveva lasciare la testa. Dal 1793 il luogo del monumento era rimasto vuoto, e la piazza, sbattezzata, si era chiamata Piazza della Rivoluzione. Ma quel vuoto dava fastidio a Filippo Eguaglianza, il quale ci vedeva un ricordo molesto per un monarca, sia pure costituzionale. D'altro canto, non si poteva certo rimetterci la statua che c'era prima, la quale, oltre a non esistere più, era quella di un Borbone e non di un Orleans.

Pensa e ripensa, l'idea di erigere nel luogo funesto un obelisco egiziano, ossia un monumento privo di qualunque significato accessibile alla mente dei parigini, piacque al Sovrano e i fondi necessari vennero votati subito. I graffiti del basamento descrivono in modo eloquente l'odissea del trasporto marittimo e terrestre del monolito gigantesco. Gli ingegneri francesi avevano fatto dello studio dei congegni di innalzamento una questione di amor proprio, soprattutto perchè poco tempo prima gli ingegneri inglesi, volendo innalzare un obelisco simile su una piazza di Londra lo avevano fracassato. La signora di Girardin, che, insieme a varie centinaia di migliaia di persone d'ambo i sessi assisteva sulla piazza allo spettacolo inconsueto, narra che l'operazione durò quattro ore. La Corte e i dignitari del Regno stavano a guardare dalla loggia del Ministero della Marina, addobbata di azzurro. Di tanto in tanto, quando gli argani, spinti da centinaia di braccianti, smettevano di girare, le bande militari intonavano una marcia, per distrarre la folla. E poi l'obelisco ricominciava a innalzarsi, come una grande mummia irrigidita tratta fuori dal sepolcro.

Orbene: gli ingegneri di Filippo Eguaglianza, che ripeterono con sì prospero successo l'esperienza condotta brillantemente in porto dai loro colleghi italiani ai tempi del Bernini, sbagliarono nel calcolare le dimensioni e la solidità delle fondamenta destinate a sopportare il peso del monolite. Gli architetti della Terza Repubblica hanno scoperto che l'obelisco pende! Provatevi a calare un filo a piombo dall'alto di un'asta collocandovi abbastanza lontano perchè il monumento venga a trovarsi in corrispondenza di esso, e vedrete che il filo a piombo attraversa diagonalmente l'obelisco in tutta la sua altezza invece di attraversarlo verticalmente. Da quanto tempo questo spostamento ha incominciato ad accusarsi? Si tratta di una imperfezione che c'è sempre stata? Si tratta di una illusione ottica? Si tratta semplicemente di un effetto dell'alterazione di peso prodotta dai venti e dalle pioggie che corrodono la faccia settentrionale del monolito, modificandone il centro di gravità?... Vi lascio immaginare l'orgasmo e le interviste che tanti punti interrogativi sorti come per incanto sulla serenità olimpica della più bella e grande piazza di Parigi hanno scatenato attraverso le cento gazzette della capitale. Non ci mancherebbe altro! E se l'obelisco di piazza della Concordia dovesse precipitare proprio durante l'Esposizione delle Arti Decorative, quando Parigi avrà maggior bisogno di ornarsi di tutte le sue bellezze?...

# Tra l' Isonzo e la Livenza

## Da S. VITO al Tagliamento

### Episodi del risveglio sovversivo

(1). — L'obbedienza dei fascisti agli ordini del Duce ha fatto rialzare le azioni dell'elemento sovversivo. Vi riassumo brevemente gli ultimi episodi della normalizzazione come voluta dagli eroi di oggi:

A S. GIOVANNI DI CASARSA: Dopo una serie di provocazioni contro i pochi fascisti del sito, la sera del 26 u. s. trovato in un esercizio il mutilato di guerra Arturo Perotti, fascista, coraggiosamente in venti contro uno, lo affrontarono legnandolo ferocemente. Il poveretto, che è senza una gamba, cadde in male modo ferendosi alla testa tanto che trovasi ancora a letto. La sera dopo si recarono sotto le finestre della sua abitazione gridando «morte ai mutilati» ed altre contro il Governo e perfino contro il Re!

Abbiamo atteso invano una protesta della locale Sezione Mutilati, la quale per converso fu così pronta a gridare all'ignominia in casi molto meno gravi di non lontana memoria.

Forse che l'autentico mutilato Perotti non vale qualche disertore?

A SAVORGNANO: Un centinaio di facinorosi, capitanati da certi Lombardi e Colaviti (quest'ultimo uno dei tanti espulsi recentemente dalla Francia) da varie sere perseguivano i fascisti fratelli Pola. Una sera tentarono l'assalto in forza alla casa degli stessi. Sere dopo, al suono delle campane, riunirono contro di essi buona parte della popolazione. L'altra sera cercarono di impedire agli stessi di rincasare. Intervennero però a tempo i Reali Carabinieri e la Milizia, ed i coraggiosi conigli si squagliarono per i campi. Vennero arrestati due di essi, fra i quali il Colaviti.

Speriamo che in seguito alla sporta denuncia l'Autorità adoperi lo stesso metro che usa per i fascisti.

A CORDOVADO: L'altra sera venne arrestato certo Petras per oltraggio alla Milizia, ai Carabinieri ed al Governo.

Ad ARZENE: Il giorno di Natale tre fascisti da Valvasone, recatisi colà a ballare, vennero assaliti da un centinaio di sovversivi del sito. Si deve alla presenza di spirito ed al coraggio del milite Ottorino Bortolotti se il fatto non ebbe conseguenze gravi. Infatti bastarono poche innocue bombette di carta per mettere in fuga la marmaglia.

Conclusioni?...

Per i fascisti, obbedienza assoluta agli ordini di Benito Mussolini: non provocare, ma non tollerare provocazioni. Ricordare però che alla resa dei conti i primi ad essere chiamati saranno coloro che mentre ancora pochi mesi fa chiedevano insistentemente la loro iscrizione al fascismo, respinti per indegnità morale, sono oggi i sobillatori degli avversari, nella speranza forse di ritrarre dalla nuova situazione quei benefici... che il Fascismo non concede. Pubblicheremo a suo tempo le loro domande di iscrizione al nostro partito, da essi fatte e sottoscritte, unitamente al... brillante loro stato di servizio militare.

Comunque noi attendiamo gli ordini del Duce.

**Il banchetto dei filarmonici**

(1). — Per solennizzare la chiusura della stagione dei concerti, il Consiglio direttivo della Filarmonica ha offerto un banchetto, servito all'albergo «Stella». Alla lieta mensa intervenne anche il Consiglio d'Amministrazione ad eccezione del Presidente dott. Vianello e del vice-presidente dott. Mainardis, che non poterono prendervi parte per recenti lutti famigliari.

Alle frutta il signor Lovadina Emilio consigliere e cassiere della Società parlò, bene auspicando alla Società, ricordando i progressi conseguiti da tutti gli allievi, grazie all'opera intelligente del maestro signor Scarabello, ed elogiando in particolare i pochi filarmonici anziani superstiti, i quali nonostante le cure dei loro interessi e delle proprie famiglie hanno sempre trovato il tempo di dedicarsi per i concerti, ciò che li onora. Assicurò che il Consiglio direttivo metterà a disposizione tutto quanto sarà possibile, a vantaggio dell'Istituzione, sia perchè la scuola di musica abbia a prosperare, sia per avere una banda degna della nostra S. Vito. Chiuse inviando un saluto deferente al nostro amato sindaco cav. Enrico Fancello, con l'augurio di una pronta guarigione. Il discorso viene applaudito.

Il decano dei filarmonici signor Rigoli Pietro ringrazia la Presidenza ed i componenti il Consiglio per l'opera feconda a vantaggio dell'Istituzione ed incita infine i filarmonici a dedicarsi con più amore, con più interessamento per la buona riuscita dei concerti annuali.

## Da PONTEBBA NOVA

### Veglia danzante

(1). — Ieri sera, nel salone dell'albergo Internazionale, diretto dall'infaticabile signor Codolupi Lodovico, ebbe luogo una veglia danzante, organizzata dal Corpo Pompieri Volontari del luogo. Le danze animate si protrassero fino alle ore piccine, in mezzo alla più completa allegria. Ottimo il servizio di buffet.

## Da UGOVIZZA

### RIMOZIONE DEL SINDACO — SOSPENSIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE — NOMINA DEL COMMISSARIO PREFETTIZIO.

(1). — Abbiamo dato notizia giorni or sono del grave fatto avvenuto durante la seduta di questo Consiglio Comunale. Poichè il segretario comunale leggeva in italiano alcune deliberazioni, trovò nel Sindaco e in alcuni assessori e consiglieri una resistenza che ci limiteremo a chiamare linguistica per non dire antinazionale. Si pretendeva infatti che gli atti di un Comune italiano fossero letti in sloveno e tale atteggiamento settario ed antipatriottico dell'amministrazione comunale provocò il legittimo risentimento non solo degli italiani qui residenti, ma anche degli allogeni che sulla grande maggioranza sono sudditi leali dell'Italia e null'altro desiderano se non di essere rispettati e ben governati.

Apprendiamo ora che con decreto prefettizio in data di ieri è stato rimosso dalla sua carica il Sindaco signor Martinzi Simone, e sospeso dalle sue funzioni il Consiglio Comunale, essendo nominato Commissario prefettizio l'ex assessore anziano signor Giovanni Gross. L'energico e tempestivo provvedimento delle superiori Autorità è stato accolto con pieno favore da questa popolazione.

Oggi il Commissario Prefettizio ha assunto la carica pubblicando un patriottico manifesto, invitante la popolazione alla concordia, al rispetto delle leggi, all'obbedienza delle Autorità.

## Da LESTIZZA

### L'Assemblea del Fascio

(1). — Domenica 28 u. s. ebbe luogo la assemblea ordinaria del Fascio. Erano presenti tutti i fascisti. Presiedeva il maestro Ciani. Dopo lunga e dettagliata relazione del Segretario politico dottor Raffaello Pagani approvata con entusiastici alalà all'Italia al Re al Duce, si procedette alla nomina del nuovo direttorio che risultò così composto: dott. Pagani, dott. Padovan, sig. Degano Attilio, Mantovani Francesco, Tosoni Giuseppe, Floreani Antoni, Tavano Camillo.

L'Assemblea volle far sua la nomina del Segretario politico nella persona del dott. Pagani. A segretario amministrativo venne rieletto il signor Sciacca Rosario al quale venne tributata viva lode per la sua instancabile attività.

La relazione finanziaria esposta dal signor Sciacca venne molto apprezzata, specie alla dimostrazione che parte dei fondi del Fascio furono devoluti a scopo di beneficenza.

Il Comune di Lestizza così ebbe ancora una volta chiara e netta la visione che il fascismo sempre forte e compatto sta inesorabilmente marciando verso quelle che dovranno essere le mete stabilite.

## Da PALAZZOLO dello Stella

### A proposito di dimissioni

(1). — Ha destato sorpresa la notizia apparsa recentemente anche su questo giornale, secondo cui l'assessore comunale Armando Gallitussi si era dimesso da tale carica per dissensi in linea amministrativa col Sindaco e vari componenti della Giunta. La sorpresa deriva dal fatto che nessun dissenso esiste nella nostra amministrazione, come la notizia potrebbe far supporre.

Le dimissioni dell'assessore Gallitussi sono state originate invece dal fermo e giusto atteggiamento assunto dal Sindaco di fronte ad una richiesta dello assessore e che non poteva essere esaudita.

## Da MONTEREALE CELLINA

### Il nuovo Consiglio

L'altro giorno si è insediata la nuova amministrazione comunale. Il Consiglio dopo udita la relazione del Commissario prefettizio avv. Pascoli, passò alla nomina delle cariche. Riuscirono eletti a Sindaco il co. Mario Cigolotti. Ad assessori; per Grizzo il sig. Giacomello Antonio; per Malnisio il sig. Cossutta Francesco; per S. Leonardo il signor Frisani; per S. Martino il signor Spavavier. Ad assessori supplenti: Fanna Giacomo e Toffoli Amedeo.

# Per la stampa agraria

Ci consta che molti agricoltori sono sprovvisti di periodici d'indole agraria che tornerebbero utili se non indispensabili, per la razionale coltivazione dei loro terreni per l'allevamento bestiame ecc.

Vi sono pure persone che vanno predicando la pace nelle famiglie, l'affratellamento, la normalizzazione, il ritorno ai lavori con tranquillità senza occuparsi di partiti e politica che definiscono: «un manicomio». Eppure questi «bravi» fanno abbonare agricoltori ai giornali o periodici di partito dai quali non si rilevano se non questioni politiche ed odii fra partiti.

Cercassero invece di far giungere nelle famiglie dei nostri contadini i periodici di carattere, esclusivamente e tecnicamente agrario come «L'Agricoltura Friulana» e «L'Amico del Contadino» con irrisoria spesa e grande vantaggio!

Questo monito valga specialmente a certi Reverendi che cercano di spargere la zizzania anzichè favorire l'incremento dell'agricoltura, prima fonte di benessere per il nostro Paese.

# Le piccole industrie

## Concorso per disegni di Mobili usuali

L'Istituto per il Lavoro «per le Piccole Industrie» rinnova il Concorso per disegni di Mobili usuali con i temi seguenti:

1) Disegni per l'arredo di una camera da letto o precisamente: di un letto, di un tavolino da notte, di un armadio, di un cassettone, di una poltrona, di una seggiola, di un lavabo (costo massimo dell'arredo completo con quattro seggiole L. 5.000).

2) Disegni per l'arredo di un locale ad uso di studio o (precisamente: di una scrivania, di una libreria, di un secondo mobile da parete, di una poltrona, e di una seggiola (costo massimo per l'esecuzione dell'arredo completo con quattro seggiole L. 4.000).

L'Istituto comunica che il Concorso di cui ai temi sopra espressi deve essere ribandito principalmente per la constatazione della Giuria, constatazione fatta con rammarico, che il parziale insuccesso del Concorso precedente è dovuto al poco conto in cui si tennero le premesse fatte nel bando a suo tempo divulgato e cioè: a) la bellezza di un mobile consiste nella sua forma essenziale e l'eccesso della decorazione è quasi sempre dannoso; b) i modelli dovranno servire per mobili di uso corrente e tali che per la loro praticità, per la speditezza dell'esecuzione e per il costo moderato possano sostituire quelli che si fabbricano di consueto in Italia, molti dei quali non giovano ad elevare il gusto del pubblico e la fama delle nostre industrie artistiche.

I concorrenti sono obbligati a presentare per ogni concorso i disegni dei pezzi elencati al numero relativo. Possono presentare tutti quegli altri disegni di pezzi che credessero utile di aggiungere: per esempio un inginocchiatoio o un attaccapanni per la camera da letto; una libreria girevole per il locale ad uso studio ecc., segnando il costo rispettivo di esecuzione.

Di ogni mobile sono richiesti: le varie proiezioni nella scala di un decimo; tutti i particolari al vero, necessari per la costruzione; un disegno prospettico; il preventivo della spesa necessaria per la costruzione delle seggiole dovrà essere presentato oltre al disegno, il modello in grandezza di esecuzione, costruito anche in legno comune.

Possono partecipare ai concorsi artisti, artefici ed industriali italiani.

Per il concorso indicato col N. 1 è stabilito un premio indivisibile di L. 4000; per il concorso indicato col N. 2 un premio indivisibile di L. 2.500.

Ogni concorrente ha facoltà di partecipare anche a tutti due i concorsi.

I disegni premiati passeranno in proprietà dell'Istituto per il Lavoro «per le Piccole Industrie» il quale si ripromette di farli riprodurre in un quaderno da diffondere specialmente fra i fabbricanti e produttori di mobili. Ogni tavola che verrà pubblicata recherà il nome, il cognome e l'indirizzo dell'autore. Il tipo prenderà il suo nome. Tutti i progetti presentati rimarranno a disposizione dell'Istituto per il Lavoro per un periodo di 4 mesi per eventuali totali o parziali esposizioni al pubblico. Trascorso questo termine, entro 15 giorni i progetti dovranno essere ritirati dagli autori, non rispondendo l'Istituto di reclami che venissero fatti dopo.

I concorrenti contrassegneranno ogni progetto ed il modello delle sedie con un motto e lo ripeteranno sulle buste chiuse contenenti il loro nome ed indirizzo.

Il giudizio insindacabile ed inappellabile dei concorsi sarà deferito ad una Commissione formata dai signori dott. Nino Barbantini — prof. Cesare Laurenti — prof. Ferruccio Pasqui — prof. Augusto Sezanne — ing. arch. Guido Sullam — Pietro Toffoli maestro d'Arte e presieduta dal gr. uff. ing. Beppe Ravà, Presidente dell'Istituto per il lavoro «per le Piccole Industrie».

Il termine utile per la presentazione dei disegni e del modello delle sedie all'Istituto per il Lavoro «per le Piccole Industrie» (Riva del Carbon, Palazzo Bembo, 4702) scade il 1. aprile 1925. I progetti che giungeranno più tardi non saranno presi in considerazione.


**90 per 100**

delle piccole preoccupazioni e dei problemi domestici sono stati soppressi e risolti coll'uso opportuno dei nostri

**Avvisi Economici**

(Collettivi)

Offerte di impiego — Domande di impiego — Offerte e domande di rappresentanze — Capitali — Prestiti — Mutui — Fondi di commercio — Lezioni — Locazioni — Occasioni — Compra-vendita di proprietà, mobili, cicli, auto, — Villeggiature — Affittanze, ecc. ecc.

Tutto quello che cercate,

Tutto quanto avete da offrire!

GLI AVVISI ECONOMICI

per il GIORNALE DEL FRIULI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di pubblicità

**A. MANZONI & C.**

**VIA LOVARIA 2 (Angolo Via Prefettura)**

**: UDINE :**

al prezzo di Cent. 20 la parola, minimo lire 4 più cent. 20 per volta per tassa governativa.

Guarigione infallibile e garantita dei CALLI ai piedi mediante l'ECRISONTYLON ZULIN
Vendesi in tutte le Farmacie.
Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI, Milano


Stamane, 1. gennaio, alle ore 5 antimeridiane, improvvisamente veniva rapita all'affetto dei suoi cari, l'onesta esistenza di

La vedova IDA SOMEDA, 4 figli, maggiore GIO. BATTA, LUCIO ed ANTONIO, la nuora AUGUSTA, EMILIA, GIOVANNA, ed i nipotini, affranti dal dolore, ne partecipano la morte.

I funerali avranno luogo sabato 3 gennaio, alle ore 15 pom., partendo dalla abitazione, in via Ippolito Nievo, N. 1 A.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 1, gennaio 1924.

Nel primo anniversario della morte del compianto

**Cav. Giuseppe Marchi**

di Tolmezzo, il fratello, le sorelle, i nipoti e parenti tutti ne ricordano la cara memoria a quanti lo amarono e lo stimarono.

Tolmezzo, 2 gennaio 1925.

## I vecchi pregiudizi valor non han davvero se della malattia, siamo sotto l'impero.

*Una inchiesta del «Giornale dell'Isola» illustra questo adagio in modo luminoso:*

Gli è alquanto puerile di non voler prendere le Pillole Pink quando si è malati dando come pretesto il fatto che esse fanno troppo parlare di sè medesime. Tuttavia come si può far sapere che le Pillole Pink sono un buon medicamento se non si mettono sotto gli occhi del pubblico le dichiarazioni delle persone che ne hanno fatto uso? Questo si era detto un redattore del «Giornale dell'Isola», l'ottimo quotidiano di Catania. Nello stesso tempo egli pensò che molte persone potevano dubitare del valore delle dichiarazioni pubblicate.

Se ne andò dunque ad intervistare il firmatario di una di esse, il signor Vincenzo Sciumè, abitante Via Ninfo, 57, nella borgata Cibali a Catania.

«E' esatto — gli dichiarò il signor Vincenzo Sciumè — che la cura delle Pillole Pink da me fatta, mi ha dato i più notevoli risultati. Potete interrogare i miei vicini; vi diranno in quale misero stato di salute fossi ridotto: mali di capo continui, dolori persistenti nelle reni, impossibilità assoluta di accudire alle mie occupazioni. Deperivo visibilmente, non mangiavo quasi più. Ne ero turbato tanto più che nessun rimedio mi aveva, fino allora, dato sollievo. Un giorno un mio amico mi consigliò le Pillole Pink. Gli diedi ascolto, desideroso di tutto provare, ma, lo confesso, senza nutrire alcuna speranza. Ciò vi dica quanto fu grande la mia gioia dopo la prima scatola di Pillole Pink. Constatavo infatti che i miei mali di testa ed i miei dolori di reni erano cessati. A poco a poco sentii rinascere l'appetito, poi le mie forze tornarono. Oggi, vedete, sono in ottima salute e, malgrado i miei 68 anni, mi sento tuttavia vigoroso».

Gli è certo che le Pillole Pink non sono una panacea, ma sono un rimedio dei più efficaci per la buona media dei temperamenti del sangue e dell'indebolimento del sistema nervoso. I disturbi di cui si lamentava il signor Vincenzo Sciumè non avevano altra causa. Non bisogna, del resto, dimenticare che la maggior parte dei nostri malesseri risiedono precisamente nell'impoverimento del sangue e l'indebolimento del sistema nervoso. Orbene, le Pillole Pink, hanno la proprietà di accrescere il potere di ossidazione esercitato dall'emoglobina sui globuli rossi del sangue. Esse tonificano il sistema nervoso, stimolano l'appetito e le funzioni digestive, agiscono, in fine, con grande attività sull'insieme delle funzioni vitali.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola, L. 30 le sei scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito Generale: Pillole Pink, Via Stelvio, 22, Milano (28).

# CRONACA UDINESE

## La stampa e i suoi... errori

Si rimprovera spesso da parte del pubblico ai giornali di uscire in una forma molto scorretta e all'appunto non è estraneo (anzi!) anche il nostro giornale. Errori nei titoli, inversioni di righe, strafalcioni ecc. anche nei giornali che vanno per la maggiore, sono all'ordine dell'....anno. E il pubblico dal canto suo, colle sue legittime esigenze, non ha torto. Si rimprovera anche ai giornalisti di scrivere in frotta, di buttar là la frase un po' alla rinfusa, qualche aggettivo come viene viene, qualche virgola un po' più in là di dove dovrebbe essere. Ora noi, che di tale reato siamo gli imputati principali o i complici, non neghiamo una probabile naturale tendenza alla sciatteria facilona, ma crediamo che in questo guaio possa avere, a nostra attenuante, una certa responsabilità il pensiero che ci assilla, scrivendo articoli e notizie, il pensiero della stampa a cui essi sono destinati. Questo pensiero indebolisce ogni buona volontà non solo di star lì a limare la frase, a pesar la parola, a stabilire l'esatta longitudine della punteggiatura, ma anche di rivedere attentamente le prove di stampa con tutti i loro errori che, a raccoglierli tutti, ci sarebbe da fare un volumone e dei non meno umoristici. Le «perle giapponesi» sono una delle tante caratteristiche della stampa quotidiana e ogni giornalista ne ha a bizzeffe al suo attivo.

Per ricordarne una sola citeremo quella occorsaci nel 1916 quando intervistammo l'on. Leonida Bissolati, ferito e degente all'Ospedale contumaciale di Planis. La nostra intervista si chiudeva narrando che al letto del valoroso sergente degli alpini erano convenute parecchie gentili signore le quali gli offersero un «litro» anzichè un «libro»!

La fretta del lavoro, l'affannosa umana delle notizie, il rapido e concitato loro succedersi, fanno perdere alla stampa quotidiana quella correttezza che sarebbe indispensabile e che sarebbe possibile soltanto se scrivessimo in una preziosa carta a mano con caratteri umanistici, con il numero della pagina artisticamente distribuito fra lineette, parentesi e (mi pare) punti esclamativi!

Invece non c'è niente di più antisolenne della pagina del quotidiano. Già, prima di tutto bisogna dire che noi dobbiamo cominciare a lottare col proto, di cui è noto a tutti, attraverso certe righe gremite di xxxyyikyz, il carattere imperioso e stravagante, aggressivo ed irascibile. Egli preme e sospinge inesorabile e non ammette nè attese nè dilazioni. Le esigenze dell'impaginazione lo rendono sovrano ed arbitro di tutta la famiglia giornalistica.

Con questo animo il giornalista può attardarsi un quarto d'ora a cercare e scegliere la graziosa o sottile parola espressiva se c'è tutta la probabilità che il proto -- e si riassumono in questa parola il linotypista, il correttore, l'impaginatore e tutti gli altri addetti a portare alla luce e all'onore del mondo dei lettori il nostro articolo, congiurano a ridurlo nei uno straccetto, uno spavento, un numero di vetri rotti? Con che animo accingersi a elaborare una fermata squisitamente stilistica per esprimere che è una bella giornata di primavera, che gli uccelletti svolazzano di ramo in ramo per finire allo spiedo, se c'è tutta la probabilità di trovare incastrato fra la bella giornata e gli uccelletti, sette righe di politica estera e di riconoscere i rami capovolti, soltanto dopo una riga in cui si parla di una vecchia ruzzolata per le scale?

Il lettore che è arrivato fin qui senza imbattersi in uno di questi scempi, potrà dire che esageriamo. Comunque, crediamo che nessuno potrebbe contrastare quanto abbiamo più sopra rilevato e cioè la nessuna solennità della pagina di giornale, non solo per la effimera vita di questo, ma proprio per l'aspetto della pagina in se, così volgare, larga senza margini, gonfia di inuguali sciocchi caratteri, dove il nostro articolo sta a diretto contatto con le goffe fantasie della réclame, mentre intorno, di fianco, di sopra, urgono, spingono, incalzano le solite notizie. Proprio nessuna gravità; proprio nessuna solennità! Bisognerebbe proprio vedere tutti i nostri lettori allineati in fila, con il giornale sotto gli occhi e con questi fissi sul nostro articolo, per avere la sensazione che esso possa essere oggetto di seria attenzione. Chissà invece se essi si sogneranno nemmeno di leggere anche questo!

## La misura dell'imposta complementare

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. Legge 30 dicembre 1924 N. 2104:

Art. 1. — L'imposta complementare dovuta sui redditi di categoria D non potrà eccedere la somma risultante dall'applicazione delle seguenti percentuali sull'ammontare dei redditi stessi percepiti dal contribuente: 0,35 per cento per il biennio 1925-26; 1.35 per cento per il biennio 1927-28; 2,35 per cento dal 1.o gennaio 1929 in poi.

Art. 2. — Quando col reddito di categoria D concorrano anche redditi di altre categorie si determina l'ammontare dell'imposta corrispondente al reddito complessivo secondo le norme fissate per tutti i contribuenti e la cifra risultante si ripartisce con calcolo proporzionale nella quota gravante il reddito di categoria D e nella quota gravante l'insieme di tutti gli altri redditi. La imposta complessiva è dovuta per intero rispetto a questa seconda quota ed è limitata secondo la misura indicata nell'articolo precedente in rapporto alla prima quota predetta.

Art. 3. — Il Ministro per le Finanze è autorizzato a dettare le norme per la applicazione del presente decreto che entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

## Il thè danzante

al Circolo dell'A. S. Udinese, ottiene un successo sempre più maggiore. Le sue sale sono state ieri affollatissime e la simpatica riunione durata fino alle 19.30 ha avuto una perfetta riuscita.

PIANTE FIORITE verdi per appartamento - Stab. Floreale Gasparini Via Savorgnan - Tel. 4-24

## Gli abbonamenti al dazio comunale
### Il novanta per cento degli esercenti hanno combinato

Abbiamo assunto informazioni sulla situazione degli abbonamenti al dazio comunale degli esercenti cittadini (esclusi i rivenditori di bevande alcooliche che sono tassati a bolletta).

Il numero degli abbonamenti si aggira sul migliaio.

A suo tempo gli esercenti dissidenti avevano invitato «tutti» i colleghi a denunciare i contratti.

Sopra MILLE abbonati soltanto 115 mandarono la disdetta.

A sua volta il Comune disdettò il contratto a 130 abbonati, per esercizi il cui lavoro aumentato giustificherebbe un aumento di canone.

Furono quindi rinnovati automaticamente 765 contratti.

Dei 245 contratti decaduti, ben 145 sono stati nuovamente conclusi con il più completo accordo fra Comune e negozianti.

I contratti non ancora rinnovati sono soltanto 100 (dei quali meno di quaranta di una qualche entità) ed anche per questi l'Ufficio daziario nutre fiducia che quanto prima potranno essere conciliati.

## Per il Cestino della Befana
### alle Vedove con Orfani di Guerra del Comune di Udine

(II. elenco di offerte).

Ferriere e Acciaierie di Udine L. 500 — Hofmann comm. Maurizio L. 25 — Sendresen ing. comm. Giovanni L. 25 — Senatore Gr. Cr. Elio Morpurgo e Famiglia L. 50 — Ditta L. Agnola e C. L. 150 — Ditta Romanelli Somma e C. L. 50 — co. Elodia e co. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco L. 50 — Studenti R. Istituto Tecnico L. 100 — dott. gr. uff. Domenico Rubini e famiglia L. 50 — Regio Liceo Scientifico L. 50 — Collegio di Toppo Wasserman L. 300 — Faccioli Aldo, direttore dell'Istituto di Previdenza Sociale L. 10 — Fontanini Luigi L. 5 — Ongaro Federico L. 10 — Baldissera Attilio L. 20 — Alcuni amici, festeggiando la consegna della Croce di Cavaliere del popolo a Pietro Cantarutti L. 40 — Maria Volpi-Ghirardini L. 20 — Collegio Arcivescovile L. 50 — Famiglia cav. Ugo Camavitto L. 25 — Cooperativa Combattenti L. 500 (in merce).

, 86 .......

Le offerte si ricevono presso il Municipio (Sezione Demografica), presso la Libreria Miani in via Cavour, presso il comm. Ugo Zilli e presso la redazione dei giornali cittadini.

## Inaugurazione del vessillo esperantista

Come è già noto, domenica 4 gennaio, presso il Teatro Sociale (gentilmente concesso) il Gruppo Esperantista Udinese si radunerà per la inaugurazione del proprio vessillo.

La cerimonia promette di riuscire una solenne manifestazione esperantista anche per la partecipazione di numerose rappresentanze italiane ed estere. I cittadini hanno il dovere morale di contribuire a rendere maggiormente significativa la festa con la loro gradita presenza.

L'avvenire immediato richiede con urgenza la soluzione del problema di una lingua ausiliaria, problema che si impone per le necessità commerciali, turistiche, affettive ed altre dei diversi popoli.

Il programma concretato dai dirigenti il Gruppo è il seguente:

Ore 10.30: Inno Esperantista (banda di Passons) — Ore 10.40: Inaugurazione del vessillo sociale (oratore ufficiale il dott. cav. Arturo Ghez di Trieste; madrina la prof. Annina Preindl) — Ore 11.15: Lettura delle adesioni e saluto delle rappresentanze esperantiste — Ore 11.30: Marcia di chiusura.

Si rammenta ai Soci di trovarsi domenica alle ore 10 presso la sede provvisoria

## Un distinto funzionario che ci lascia

L'egregio cav. uff. dott. Ugo Toniolo, viceintendente di Finanza nella nostra città, è stato collocato a riposo, dietro sua richiesta, per anzianità di servizio, e lascia questa residenza per riunirsi, in altra città, ad alcuni dei suoi figli.

Il cav. uff. Toniolo è nativo di Treviso ma la lunga sua dimora a Udine lo rese nostro concittadino.

Egli venne qui oltre trentanni fa quale vicesegretario all'Intendenza di Finanza e vi percorse quasi tutta la sua carriera di funzionario dello Stato, ottenendo per il suo lungo e valido servizio la nomina prima a Cavaliere della Corona d'Italia e recentemente a Ufficiale dello stesso ordine.

L'altra sera gli impiegati dell'Intendenza gli fecero una bella ed affettuosa dimostrazione e gli offrirono, accompagnate da gentili parole del di lui collega cav. Schilardi, le insegne del nuovo grado onorifico, insieme al ricordo di una penna d'oro stilografica.

Il festeggiato rispose brevemente, ringraziando i colleghi con commosse parole di riconoscenza.

Al cav. uff. dott. Toniolo, che oltre ad essere un funzionario di intelligente attività è dotato di vasta coltura anche nella più eletta delle manifestazioni artistiche, la musica, inviamo le nostre più vive congratulazioni per la onorificenza conferitagli con i più affettuosi auguri che i giorni del meritato riposo trascorrano per lui calmi, felici, sereni.

## I "morosi" della Società operaia di M. S. ed I.

La Direzione di questo sodalizio, preso in esame il partitario delle contribuzioni, venne a rilevare, che parecchi soci versano in notevole arretrato nei dovuti versamenti mensili.

Urgendo, stante la imminente chiusa dell'anno, di regolare tali pendenze, si invitano i soci ad effettuare il pagamento dei propri contributi con la maggior possibile sollecitudine.

Vogliano essi accogliere tale eccitamento e prestarsi a regolare le rispettive partite, nella considerazione che venne dalla Rappresentanza Sociale stabilito come tempo utile alla regolazione delle partite il giorno 10 gennaio 1925.

Questi soci che all'11 gennaio figureranno debitori di oltre dodici mensilità verranno cancellati dalla matricola e ciò in omaggio alle disposizioni dello Statuto.

## Gravissimo incendio a Fauglis

Improvvisamente, ieri, nel pomeriggio, si è sviluppato un violento incendio a Fauglis, frazione di Gonars.

Sul posto del grave sinistro si sono recati i nostri pompieri che, dopo faticoso lavoro di circoscrizione, impedirono che i danni assumessero maggiore entità.

Il fuoco ha distrutto o danneggiato due o tre abitazioni contigue, cagionando rilevanti danni che si fanno ascendere a parecchie decine di migliaia di lire.

## Università popolare
### La difesa contro la tubercolosi

Questa sera, alle 1, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il chiarissimo dott. Giulio Cesare, direttore del nostro Padiglione Tullio, terrà la prima lezione di un ciclo su «La difesa contro la tubercolosi».

Ingresso libero; aula riscaldata.

### Il programma per il mese di gennaio

Il programma della Università Popolare per il mese di gennaio è stato così fissato:

*Lezioni ordinarie.*

Venerdì 2 — dott. cav. G. Cesare: «La difesa contro la tubercolosi (prima lezione).

Martedì 6 — Vacanza.

Venerdì 9 — dott. cav. G. Cesare: «La difesa contro la tubercolosi» (seconda lezione).

Martedì 13 — prof. V. Marchesini: «S. Leone I. S. Francesco d'Assisi e S. Caterina da Siena».

Venerdì 16 — dott. cav. G. Cesare: «La difesa contro la tubercolosi» (terza lezione).

Martedì 20 — rag. R. B. Manfrin: «Il denaro, le misure, gli scambi».

Venerdì 23 — prof. P. Zanotti: «Mistral, apostolo della tradizione provenzale».

Martedì 27 — dott. C. Del Re: «I cambi».

Venerdì 30 — dr. C. Bellavitis: «Principi fondamentali della psicoanalisi».

*Corsi speciali.*

Nei giorni 15, 22 e 29 gennaio e 5 e 12 febbraio, il prof. cav. uff. G. Del Puppo terrà un ciclo di lezioni, corredate da proiezioni luminose, su «Gli stili nell'arte» (Romano, Archiacuto, Rinascimento, Barocco, Rococò e Impero). — Quota d'iscrizione al Corso: L. 4 per i soci, L. 6 per i non soci.

A datare dal 14 gennaio, ogni mercoledì e ogni sabato, il signor G. Della Savia terrà lezioni di «Esperanto». — Quota d'iscrizione al Corso, che durerà circa cinque mesi: L. 10 per i soci della Università Popolare e del Gruppo Esperantista Udinese; L. 15 per i non soci.

*Audizioni musicali.*

Sabato 3 — La rinomata artista Geni Sadero eseguirà un Concerto di «Canzoni Regionali Italiane» da lei raccolte ed elaborate. — Biglietto d'ingresso: L. 3 per i soci; L. 5 per i non soci.

Lunedì 19 — La Compagnia Corale Udinese della Società Filologica Friulana, diretta dal maestro A. D. Cremaschi, eseguirà un Concerto di «Villotte e Canti Friulani». — Biglietto d'ingresso: L. 3 per i soci; L. 5 per i non soci.

***

Tutte le lezioni e le conferenze si tengono presso il R. Istituto Tecnico. La sala è sempre riscaldata.

Le tessere d'iscrizione ai Corsi speciali e i biglietti d'ingresso per i Concerti si trovano in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il Bidello del R. Istituto Tecnico.

## Concerto di Geni Sadero

Domani sera, sabato, la rinomata cantatrice Geni Sadero, specializzatasi nell'interpretazione di Canti popolari regionali italiani, da lei medesima raccolti ed elaborati, darà un Concerto col seguente programma:

Parte I. — Venezia: «L'altra sera la mia Nina» (1700) — 2. Sicilia: «Canto del carrettiere» — 3. Napoli: «Tarantella» — 4. Veneto: «El Cantòn» (1700).

Parte II. — Lazio: «La donna Lombarda» (Ballata, su tema popolare) — 6. Venezia: «Gondoliera» — 7. Genova: «Canto di Galeotti» (1700); testo poetico completato da Alessandro Varaldo — 8. Abruzzo: «Canzone e ballo».

Parte III. — «Stornellata» — 10. Romagna: «Canto di pescatori» — 11. Sicilia: «Litania» (opus 2) — 12. Istria: «Ninna-nanna» — 13 Venezia: «Canzonetta» (opus 3) (1700) — 14. Trieste: «Marinaresca».

Geni Sadero, che si accompagna al piano, fa precedere l'esecuzione di ogni canto da un breve cenno esplicativo.

I biglietti d'ingresso si trovano in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico.

## L'obbligo di indicare il prezzo
### delle merci

Il Ministero della Economia Nazionale ha diramato le seguenti norme esplicative per l'applicazione del R. D. Legge 11 gennaio 1923 concernente la pubblicazione dei prezzi.

In base alle vigenti disposizioni sulla pubblicità dei prezzi, tutti i generi alimentari e tutte le merci esposte al pubblico per la vendita sono sottoposte all'obbligo della indicazione del prezzo di vendita.

Eccezione a tale norma di carattere generale è fatta per gli oggetti artistici, pei prodotti esposti come materiale per ulteriori lavorazioni, per gli oggetti usati, pei saggi di un unico esemplare destinati ad indicare una speciale attività.

Sono inoltre esclusi dall'obbligo suddetto i libri che portano stampato il prezzo di vendita a meno che questo sia stato aumentato dal rivenditore, il quale, in tal caso, si renderebbe passibile delle sanzioni previste dall'art. 5 del decreto suddetto.

Il Ministero della Economia Nazionale si riserva la facoltà di esaminare volta per volta quelle singole richieste fatte da commercianti ed esercenti in merito all'obbligo suddetto per una eventuale esenzione dall'obbligo stesso per merci non interessanti l'ordinario consumo.

### Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Riso e fagioli - Baccalà o maiale al latte - Contorno.

Sera: Riso con verdura - Uccelletti al vitello - Contorno.

## A proposito del bollo sulle lettere
### accompagnanti l'invio di assegni

Alcuni giornali hanno pubblicato giorni or sono una risposta ministeriale con cui veniva dichiarato che le lettere commerciali che accompagnassero l'invio di «chèques», o assegni, dovevano sopportare la tassa di bollo fissa di centesimi dieci.

La cosa parve subito illegale e scorretta perchè l'unico obbligo derivante dalla legge è quello di porre il bollo fisso di cent. 10 sulle «lettere di addebitamento», cioè su quelle in cui l'invio dell'assegno fosse stato fatto usando di simili frasi: «...vi addebitiamo quindi pari somma»; oppure: «passiamo quindi scritturazione di addebito sul vostro conto»; o frasi analoghe, e cioè portanti dichiarazioni di «addebitamento» a carico di colui a cui l'invio della somma o dell'assegno è fatto.

Ora la Direzione Generale delle Tasse, conferma essere stata fraintesa la sua risposta dai giornali che la pubblicarono, e che la risposta stessa doveva interpretarsi soltanto nel senso e nei limiti di cui sopra.

Di conseguenza, nell'invio di somme o di assegni, si eviti, dal mittente, l'uso di frasi che significhino «addebitamento» del destinatario, ma si scriva soltanto: «vi uniamo chèque di lire... », oppure, «vi alleghiamo assegno di lire... a pareggio (od in conto) di vostra fattura (o di vostra nota)...». Così nessuno bollo sarà da applicarsi sulla lettera accompagnatoria.

## Fiere-Mostre ed Esposizioni
### nell'anno 1925

II. Fiera delle Marche-Portocivitanova. — 5-20 agosto 1925 con la probabilità che accanto ad essa sorga una Mostra artistica annuale della regione.

Mostra Internazionale delle Industrie del cuoio e delle calzature, Milano: 22 gennaio 1925 nel Palazzo delle Belle Arti.

Fiera Campionaria di Utrecht in Olanda. — 11-20 marzo 1925.

Fiera primaverile di Praga — 22-29 marzo 1925.

Fiera Campionaria di Milano. — 12-27 aprile 1925.

Mostra campionaria permanente di prodotti italiani a Sofia (Bulgaria). — A cura della Camera di Commercio Italiana per la Bulgaria è in corso di formazione la suddetta Mostra, che dovrebbe raccogliere i campioni dei prodotti italiani non sufficientemente conosciuti.

Le Ditte italiane che s'interessano di quei mercati sono pregate di inviare i campioni dei loro prodotti.

## Concorso a premi per industrie

Il R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti bandisce un concorso a premi per qualsiasi nuova industria o per qualsiasi utile innovazione e miglioramento apportato ad industrie già esistenti. Il concorso si estende a tutte le provincie delle Venezie. Coloro che intendono partecipare al concorso dovranno iscriversi ad una delle seguenti categorie: a) Grandi industrie; b) Medie industrie; c) Piccole industrie; d) Industrie agricole, con speciale riguardo alle coltivazioni industrializzate, ai prodotti di esportazione ed alla loro preparazione nonchè alla utilizzazione dei sottoprodotti.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere trasmesse entro il 28 febbraio 1925 alla Cancelleria del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti di Venezia.

## Il nuovo Pretore del I.o Mandamento

Il chiarissimo avv. Luigi Orsi, nuovo Pretore del I Mandamento, è giunto ieri fra noi ed ha subito preso possesso dell'importante ufficio, interinalmente retto con grande attività dall'egregio vicepretore avv. Nicola Marsicano.

Gli diamo il benvenuto.

## I visti ai passaporti
### per la Jugoslavia

Il Consolato del Regno dei Serbi, Croati e Sloveni con sede a Trieste, comunica:

In base al recente accordo conseguito fra i rispettivi Governi si ha il pregio d'informare che dal 1. gennaio 1925 questo Consolato rilascia ai cittadini italiani i seguenti visti dei passaporti:

1) Visto valevole per 6 mesi (per più viaggi) verso percezione di lire 10 oro;

2) Visto per un'entrata e rispettiva uscita nel termine di 6 mesi verso percezione di L. 5 oro;

3) Visto per il transito (valevole 3 mesi) verso percezione di L. 1 oro.

Le disposizioni per il transito con treni diretti (tassa 10 dinari percepita nel treno stesso) sulla linea Trieste via Rakek, Maribor, Vienna o Trieste via Rakek, Kotoriba, Budapest o viceversa restano inalterate.

FILO PIAVE GIANNETTO PENAZZI Salita Castello 1

POLMONI
TOSSI OSTINATE, CATARRI CRONICI, ASMA, TUBERCOLOSI si curano unicamente col PULMOSOTO - Rigeneratore di tutto l'organismo. ISTRUZIONE GRATIS.
STAB. FARM. OTT. CANDELA - MILANO - Gorla I°

SAPONE ADRIA
ADRIA
TI AIUTA A FARE IL BUCATO
FABBRICA POLLITZER - TRIESTE

Agricoltori
Vendo nel mezzogiorno della Francia, clima mite, zona fertilissima, belle proprietà agricole piccole o grandi a partire da
Lire 2500 l'ettaro
tutto compreso: fabbricati, campi, prati, vigne, boschi, bestiame, attrezzi ecc. Facilitazioni di pagamento. Centinaia di famiglie Italiane ottimamente stabilitesi. Scrivere FABRY, Via Nizza 41, Torino, oppure presentarsi ogni DOMENICA a TREVISO, ALBERGO CAMPANILE.

GIANNETTO PENAZZI
UDINE - Salita del Castello, 1
Lampade - Materiali elettrici - Impianti
Fabbrica fusti per Abat-jour
Prezzi di assoluta concorrenza.
Sconti speciali agli elettricisti e rivenditori.

UDINE Malattie Nervose Piazzale 26 luglio
della circolazione e del ricambio :: CASA di CURA Telef. 5-8
Prof. G. Calligaris - D.r Cav. S. Pascoletti

CASA DI CURA
Dott. GUIDO PARENTY
Specialista
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
UDINE — Via Cussignacco, 25

MALATTIE d'ORECCHIO, NASO e GOLA
Dr. V. C. CAMPANILE
UDINE -- Via Aquileia, sopra la Farmacia Solaro
Sabato a PORDENONE presso il D.r Brunetta
Corso V. Eman. 64

OLIVETTI
La macchina per scrivere Italiana
Modello 1924 - Garanzia 5 anni
L. 2300
Rappresentante
LA MECCANOGRAFICA
di A. DE CAMPO - Via Manin 1
UDINE

Dott. GIUS. DE LEO
Specialista per le
Malattie Veneree - Sifilitiche e della Pelle
Perfezionato nelle CLINICHE Universitarie di Parigi
Cure moderne per la SIFILIDE, RESTRINGIMENTO URETRALE, URETRITE e GOCCETTA CRONICA.
Analisi del sangue per la diagnosi della sifilide.
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
UDINE - Via Gemona, 45 - UDINE

MALATTIE POLMONARI
Dott. F. CEPPARO UDINE: Raggi X diatermia - Sole artificiale pneumotorace terapeutico - Ricerche microscopiche. Tutti i giorni ore 9 - meno giovedì e domenica. Via Aquileia, 9
PORTOGRUARO: Raggi X Pneumotorace terapeutico - Ricerche microscopiche. Tutti i giovedì e domeniche ore 9 - 15.

CASA DI CURA del
Dott. T. BALDASSARRE
per malattie degli occhi
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta.
UDINE - VIA CUSSIGNACCO, 5 - Telefono 3,69

CASA DI CURA
Pordenone (Viale Comina)
CHIRURGIA GEN. VIE URINARIE - GINECOLOGIA
Direttore Medico Dott. G. FRANGIPANE
Chirurgo Osp. Dott. L. CORDELLA
già aiuto Clinica Chirur. di Perugia
Radiologia Dott. G. VASELLI
Chir. Ortoped. Prof. D.r DELITALA
chirur. prim. Ospedale C - Venezia
Ambulatorio tutti i giorni ore 9.-12

MALATTIE NERVOSE
D.r CESARE BELLAVITIS
CAPO REP. OSPEDALE PSICHIATRICO PROV.
Microscopia clinica - Wassermann
Riceve ore 13 - 16
UDINE - Via Grazzano 1 Palazzo Giacomelli

FAGO Estratto Caffè OLANDESE

NELLE PASTICCERIE
Sommariva
si trovano giornalmente freschi PANETTONI speciali, MERINGHE alla panna e KRAPFEN
tutto di propria fabbricazione
UDINE - VIA VITTORIO VENETO 8 - PIAZZA DUOMO 1 - VIA BARTOLINI 10

INSERZIONI A PAGAMENTO
esclusivamente presso la Ditta
A. MANZONI & C. - UDINE - Via Louaria 2

Cav. GIUSEPPE BISSATTINI & FIGLI
Udine - PREMIATA FUMISTERIA - Udine
IMPIANTI TERMOSIFONI - PREVENTIVI GRATIS
Via Aquileia 55 - Telef. 3.36

Grande deposito LISCIVATRICI di ghisa francesi TIPO GODIN tenuta litri
70 - 80 - 90 - 100 - 125 - 150
Esclusiva delle CUCINE TUTTE in GHISA francesi TIPO GODIN ad un forno ed a due forni.
Esclusiva delle famose CUCINE SMALTATE in bianco ad un forno e due delle vere KREFFT di Germania.
Esclusiva delle cucine SIDUS e STARD
Stufe a ripiani le vere BECCHI di Forlì e della Cooperativa fumisti di Forlì.
Fabbrica propria di Cucine Economiche di ogni grandezza per Alberghi, Collegi, Ospitali ecc.
SCONTO AI RIVENDITORI

## Per la restituzione dei beni asportati dall'Austria

La R. Prefettura ci comunica:

Si porta a conoscenza degli interessati che il Governo austriaco ha assunto l'impegno della restituzione dei beni mobili che sono stati asportati dai territori trasferiti all'Italia e che ora si trovano nell'attuale territorio austriaco. A tale riguardo ha dichiarato che si varrà di tutti i mezzi a sua disposizione, ai termini della Legislazione austriaca, per costringere i detentori a restituire gli oggetti stessi ai reclamanti, a condizione che questi forniscano, per ogni singolo caso e per il tramite del Governo italiano, gli elementi necessari, per le ricerche.

Il Governo austriaco non è però tenuto ad istituire od a mantenere uno speciale Ufficio per tale scopo.

Quanto ai beni mobili asportati dai territori passati all'Italia e dalle provincie italiane occupate temporaneamente e che ora si trovano fuori dello attuale territorio austriaco, il Governo austriaco si è impegnato di coadiuvare il Governo italiano, agli effetti della restituzione di questi beni, principalmente col fornire, in seguito a richiesta, gli elementi che risultano dagli atti in possesso dell'Austria.

Gli interessati potranno trasmettere le loro eventuali richieste, ai sensi ed agli effetti dell'impegno assunto dall'Austria, alle competenti Prefetture.

## Gite a Parigi ed in Tunisia

Dal 19 al 30 del mese di gennaio prossimo avrà luogo una gita in Tunisia, che darà modo di conoscere, in un tempo relativamente breve, tutta la seduzione ed il fascino di quella regione magnifica. I turisti infatti, oltre il soggiorno a Tunisi, visiteranno Cartagine, Sousse, El Djem e si spingeranno fino a Kirouan, «la città santa».

La quota complessiva di iscrizione è fissata in L. 1750.

Dall'8 al 15 di gennaio, nel periodo del maggior splendore mondano ed artistico, si svolgerà poi una gita a Parigi, per cui la quota, che dà diritto a viaggio, soggiorno, giro automobilistico, escursioni, è di L. 1100.

Per le informazione e le iscrizioni rivolgersi all'Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche - Via Due Macelli, 66 - Roma.

## Bollettino militare

### Quadri di avanzamento

A mente del paragrafo 151 del regolamento per la esecuzione della legge sull'avanzamento nel R. Esercito, il Ministero determina i seguenti limiti di anzianità entro i quali devono trovarsi compresi gli ufficiali di fanteria in S. A. P. per poter essere iscritti nei quadri di avanzamento per l'anno 1925.

Colonnelli, fino a tutto il 24 maggio 1917 — Tenenti Colonnelli, fino a tutto il 7 ottobre 1917 — Maggiori, 1.o giugno 1917 fino a Balletti Umberto — Capitani, fino a tutto 21 settembre 1915 — Tenenti, fino a tutto il 27 ottobre 1916 — Sottotenenti, tutti quelli che compiono tre anni di anzianità di grado nel 1925.

## Ricerca di operai

L'Ufficio Intermandamentale di Collocamento (via della Prefettura, 10) fa ricerca di operai gruisti per gru elettriche a ponte, elettricisti montatori, aggiustatori, tubisti, sbozzatori, crocetti, serpentatori, cesoiatori, sgrossatori per laminatoi da 300 a caldo e di capisquadra per la manutenzione dei prodotti, disposti a recarsi al lavoro in Piemonte.

Per la Lombardia fa ricerca di abili operai falegnami, ebanisti e tappezzieri.

Inoltre fa ricerca di famiglie composte di numerosi membri disposte a recarsi in Piemonte per lavorare la terra.

## Ore liete

Fra le numerose cene di capodanno, riuscitissime furono quelle imbandite alla trattoria «Al Trombone» ove gli ottimi cibi sono stati inaffiati da vini genuini della rinomata cantina Giovanni Zanier di San Vito al Tagliamento.

L'allegria regnò sovrano tra lieto tintinnar di bicchieri e gli auguri più cordiali.

### In memoria

La Spett. famiglia del prof. Ilario Giulini ha offerto L. 25 agli Orfani di Guerra del Comune di Udine, ed in memoria del sig. Mario Milanese morto recentemente in Libia.

La Commissione Comunale esprime la sua riconoscenza alla gentile offerente.

## ARTE E TEATRI

### TEATRO SOCIALE

**COMPAGNIA TEATRO FRIULANO**

### "L'amôr in canoniche,,

**3 atti di B. P. Pellarini**

Il conosciuto lavoro di Pellarini, che sempre ha ottenuto il più cordiale consenso del pubblico, anche ieri sera è stato presentato al nostro Sociale in una ottima edizione ottenendo un vero successo. La Compagnia del Teatro Friulano, diretta da Armando Miani, è composta di ottimi ed affiatati elementi che in questo lavoro hanno profuso tutta la loro buona volontà riuscendo pienamente allo scopo.

Il pubblico ha dimostrato di apprezzare i singoli interpreti ed ha prodigato i più sinceri applausi.

Il Berti e la Baseggio hanno formato una coppia felice nella loro interpretazione.

Clelia Miani è piaciuta assai in «Catine», buona la Barbini e bene gli altri fra i quali citiamo l'Albonetti in «Bepo», la Marie Luise, l'Adami ed il Paiani.

Di ottimo effetto i commenti musicali del maestro Luigi Bon.

Ci auguriamo di poter sentire ancora questa compagnia in altri lavori friulani.

### CINEMA TEATRO EDEN.

Oggi la grandiosa novità: S. A. R. IL PRINCIPE ROSSO nella incomparabile interpretazione del grande tragico italiano Alberto Capozzi, che dopo la morte del compianto Amleto Novelli, ha acquistato il primo posto negli elenchi artistici mondiali.

Il dramma di grande passione per una donna non ritenuta degna dalle convenzioni sociali di salire al grado di Principessa, la storia d'amore palpitante di commozione per due anime che sentono la loro felicità sfuggire, la lotta tra l'amore ed il dovere formano un soggetto talmente bene intessuto svolto con grandiosità di mezzi tecnici insuperabili. La sfarzosissima messa in scena, l'interpretazione meravigliosa di Alberto Capozzi e Maria Palmi, [illegible] assieme a [illegible] un programma degno di [illegible] la massima considerazione.

Oggi inizio ore 15 [illegible] accompagnamento orchestrale [illegible] dall'inizio. Ambiente riscaldato.

Prossimamente: LA CASA SOTTO LA NEVE, [illegible] interpretazione di Maria Jacobini.

## CRONACA SPORTIVA

### A. S. Udinese batte Gorizia 3-1

L'attesa per questa vivace partita non è andata delusa chè l'incontro ha offerto agli appassionati una continua serie di fasi interessantissime.

L'A. S. Udinese è scesa in campo incompleta, priva cioè di Tosolini e Miconi. Ad ogni modo la loro evidente superiorità è stata dimostrata indiscutibilmente specie nel primo tempo.

Gli avversari hanno lasciato una magnifica impressione per l'affiatamento e per la tecnica di giuoco che giustamente li trova oggi in testa alla classifica del proprio girone di terza divisione. La prima linea in modo speciale si è fatta ammirare ed è emerso tutto il quintetto guidato magnificamente da Manner. Nel primo tempo, al quarto minuto, l'Udinese segna il primo punto con Dal Dan dopo palleggio in velocità con Gerace.

Un corner al 7' contro i goriziani non dà esito alcuno; mentre al 15' Mulinaris raccoglie un preciso passaggio di Molinis segnando un traversone. Il giuoco si sposta velocissimo da un campo all'altro mettendo a dura prova i due portieri che si producono in precise parate. Gli ospiti al 36' ottengono il loro unico punto su calcio di rigore. Nella ripresa gli Udinesi attaccano con foga ed è Piani al 2' che obbliga il portiere Tominz a salvare in angolo. La minaccia Udinese persiste ed al 5' Bellotto raccoglie su debole rimando di Tominz e per poco sbaglia un facile punto a porta vuota. Il giuoco si appesantisce ora tanto che l'arbitro è costretto a richiamare le squadre. Corner contro Udine al 20' e contro Gorizia al 24' non fruttano. Vengono poi espulsi dal campo per giuoco scorretto un giocatore per squadra. La partita ora perde dell'interesse. Al 36' Mulinaris segna il terzo punto per gli Udinese con una bellissima azione.

La fine vede la vittoria netta degli Udinesi per tre punti ad uno.

Arbitrò la partita il signor Fossati di Udine.

A. S. Udinese: Sernagiotto — Cantarutti — Bellotto — De Biasi — Piani — Linzzi II. — Gerace — Dal Dan — Mulinaris — Molinis — Modotti.

GORIZIA: Toming — Longhino — Furlani — Zuppancig — Beer — Viscardi — Pastorutti — Francovich — Manner — Cidri — Mazzoli.

### Veneto-Venezia Giulia

L'attesa per questo incontro si fa sempre più viva. Il giorno della Epifania a Vicenza avrà luogo una seduta di allenamento della squadra rappresentativa Veneta.

Daremo agli sportivi tutte le ultime notizie in merito a tale partita che porrà di fronte sul campo della Polisportiva Friulana due squadre poderose che offriranno una partita memorabile.

Intanto sembra che da Trieste arriverà un treno speciale di appassionati che assisteranno alla prova dei loro campioni.

Ferve frattanto il lavoro di organizzazione che è quanto mai complessa dato anche che i dirigenti dell'A. S. Udinese non vogliono smentire la loro fama di ottimi organizzatori.

### Il programma della Sucai pel 1925

La Direzione Generale della Sucai ha diramato il programma d'attività generale per il nuovo anno.

Ne stralciamo i dati e le manifestazioni più importanti: oltre alle gite di allenamento, alla tradizionale Festa Nazionale della Matricola, agli accantonamenti di Natale e Capo d'anno sulla cerchia delle Alpi e lungo la dorsale dell'Appennino, avremo la grande manifestazione invernale alle nuove porte d'Italia e precisamente una Staffetta Sciatori dal Nevoso alla Vetta d'Italia, la gara dello Sci d'Oro del Re e i Campionati Nazionali Universitari e studentesco con la Coppa del Ministero della Pubblica Istruzione.

Saranno poi disputati vari campionati regionali, fra i quali quello lombardo dell'Italia Centrale, della Regione Giulia e Verbanese.

Avremo poi le tradizionali feste di Calendimaggio e della Roccia.

La Tendopoli sorgerà nelle Dolomiti d'Ampezzo, preceduta da sei campeggi minori a scopo d'allenamento.

Fra le altre forme di propaganda vi sarà una serie di conferenze che i seguenti oratori terranno nelle diverse città del Regno: Boghi, Gandini, Ghiglione, on. Lunelli, Luzzatto, Monelli, Rebora, Robbiati.

Le films Sucaine Tendopoli, Cervino, Sciopoli e Sci Corto, verranno proiettate in tutti i centri maggiori.

A cura dei singoli Consigli e Gruppi verranno organizzate le scuole di Sci e Sci Corto, Tecnica Alpina, Scarpa da Gatto. Verrà indetta la terza serie di Concorsi nazionali scientifici universitari e d'Esposizione fotografica con tracciati di ascensioni.

La Direzione Generale organizzerà il XIV Congresso degli studenti alpinisti ed il quinto per l'Avvenire delle Dolomiti. Fra le pubblicazioni in preparazione vi sono quelle del Manuale di Speleologia, la Guida del Monte Rosa, delle Prealpi Orobie e le Dispense della Punta Tre Calzolai, Sasso Lungo, Punta Cinque Dita e Sella.

Inoltre si prepara il libro d'oro, contenente la storia militare dei Caduti e decorati sucaini.

Il programma contiene l'elenco delle pubblicazioni della biblioteca Sucai e un appello per una intensa opera di propaganda, norme per l'iscrizione dei sostenitori con quote bassissime per gli studenti medi e gli amici in modo di poter permettere a tutti di poter fruire dei vantaggi offerti dalla Sucai e di sostenere nel medesimo tempo il movimento alpinistico studentesco che è il più potente propulsore dell'Alpinismo Italiano.

**Elisir CAMOMILLA**
Antinervoso - Calmante - Digestivo
Efficacissimo nelle difficili digestioni, disturbi nervosi, coliche, dolori di testa, sofferenze di gravidanza e nell'inappetenza.
Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI, Milano

## Orario ferroviario

### Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore [illegible] — 6.25 (A) — 1.55 (D) — 12.5 (D) — 15.45 (A) — [illegible] (O) (Fino a Gorizia) — 20.15 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.56 (D) — 22.24 (D).

### Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

### Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

### Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

### Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 17 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 12.25 — 16.30 — 19.40.

### Ferrovia Val Degano.

### Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenza da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.

(**) Sospeso la domenica.

### Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenza da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.20 — 11.20 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

### Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.15 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 — (Si ferma a Cervignano).

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

### Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

### Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta: 7.30.

Partenze da Cividale ferrovia: 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 9.15 — 10.45 — 15.25 — 19.30 — Partenza da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 12.40 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 14.33 (Barbetta) — 17.40.

### Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

### Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

### Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

### Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 6.45 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine: ore 8.10 — 9.35 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Partenze da Porta Gemona: ore 9.40 e 16.45 — Ritorno ore 10 e 17.

### Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.

Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

### Tranvia del But.

Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 (**) — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (**) — 16.45.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 (**) — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 (**) — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

(**) Si effettua solo il giovedì.

### LINEA AUTOMOBILISTICA

**Servizio accumulativo della Tramvia Udine - S. Daniele colle autocorriere per Maniago - Tramonti - Clauzetto.**

Partenze: da Maniago ore 6.45 — da Tramonti ore 6 — da Clauzetto ore 6.40.

Arrivi a Udine: ore 9.30 in coincidenza per la Ferrovia.

Partenza da Udine: ore 15.30 in coincidenza dalla Ferrovia.

Arrivi: a Maniago ore 18.10 — a Tramonti ore 18.55 — a Clauzetto ore 18.15

### Linea automobilistica

**Debellis - Nimis - Udine e viceversa.**

Partenza da Debellis ore 7 — Partenze da Nimis: ore 7 — 7.50 — 13.

Arrivi a Udine: ore 8 — 8.50 — 14.

Partenze da Udine: ore 9 — 11.15 — 16.45. — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.15 — 17.45 — a Debellis ore 18.30.

**Udine - Majano - Osoppo - Cavazzo Car.**

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

### Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

### Linea Tarcento Tricesimo

**(Via Collalto)**

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — [illegible] — Partenze da Tricesimo: ore [illegible] — 15 — 17 — 19.

**(Via Segnacco)**

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenze da Tricesimo: ore 8.35.

La corsa [illegible] sospesa fino a [illegible]

### Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

### Linea Vito d'Asio - Pinzano - S. Daniele Udine

Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45 — a Udine 9 (*) — Partenza da Udine: 16.30 (*) — da S. Daniele 17.40 — Arrivo a Vito d'Asio: 18.55.

(*) Soltanto i martedì, giovedì e sabato.

### Linea Anduins - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pinzano: ore 6.40 — Arrivo a Spilimbergo ore 7.30 (in coincidenza a Pinzano-S. Daniele-Udine) — Partenza da Spilimbergo: ore 16 — Arrivo a Anduins: ore 17.

### Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Spilimbergo: ore 8.15 — 15.15 — Arrivo a Udine (Albergo Nazionale): ore 9.40 — 16.45 — Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 13.55 — 17.45 — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.15 — 18.45.

### Linea Lestans-Udine.

Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — a Udine 9.5.

Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.50 — a Lestans 18.30

Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di Sopra, Clauzetto.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione del Tram Udine-S. Daniele e Piazzale Osoppo e presso l'Agenzia viaggiatori di città Gaudio Massimo sotto i portici Palazzo degli Uffici, Via Rialto.

### Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Fladano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.46 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 — Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

### LINEA AUTOMOBILISTICA

### Linea Udine - Grado.

**Solamente nei giorni feriali.**

Partenze da Udine: ore 9 — 18.45 — Arrivi a Grado: ore 10.30 — 20.45.

Partenze da Grado: ore 6 — 17 — Arrivi a Udine: ore 8 — 18.30.

### Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

### Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Ore 6.20 per Aidussina - Vipacco - Postumia.
Ore 7.15 per Cervignano.
Ore 12.15 (*) per Cormons.
Ore 13 (*) per Castel-Dobra.
Ore 13.45 (*) per Fiumicello - Grado.
Ore 14 (*) per Chiappovano.
Ore 14.20 (*) per Cormons - Cividale.
Ore 16.30 (*) per Aidussina - Vipacco.
Ore 17.15 (*) per Medea - Visco.
Ore 17.30 per Cervignano.
(*) Servizio sospeso alla domenica.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»

in vendita presso la Farmacia
MALDIFASSI di A. MANZONI & C.
Palazzo della Borsa - Milano
e in tutte le Farmacie

**L'ELMINTINA**
è il rimedio preferito CONTRO I VERMI INTESTINALI del prof. comm. Berghinz Direttore della Clinica Pediatrica della R. Università di Padova.
Preparati nella Farmacia Fornasieri Pontecorvo - Padova.

**"SUPER-IRIDE"**
L'UNICO PRODOTTO PER TINGERE IN CASA ABITI TESSUTI FILATI

In 10 Minuti, senza disturbare lo stomaco
Un CACHET del D.r FAIVRE
Guarisce: EMICRANIA, MALARIA, NEVRALGIE, REUMATISMI, GRIPPE, FEBBRI
e QUALUNQUE DOLORE
Scatole da 12: L. 8.
Trovasi in tutte le farmacie

**TUTTE LE MALATTIE NERVOSE**
quali l'epilessia, l'isterismo, il Ballo di S. Vito, l'insonnia, le vertigini, la debolezza generale nervosa ecc. vengono guarite dal
**Tonico del Padre KOENIG - per i nervi**
Questo farmaco è usato coi migliori risultati nel mondo intero da più di trent'anni ed è raccomandato da molti medici Italiani.
Cittaducale li 31 Gennaio 1905
«Ho adoperato in larga scala il suo Tonico
«per i nervi e sempre l'ho trovato d'un'effi-
«cacia sorprendente, è utilissimo anche nelle
«forme d'epilessia. Dott. Teof. R.
In vendita presso tutte le principali farmacie al prezzo di L. 18.40 al flacone e presso i depositari generali per l'Italia.
**Soc. An. A. MANZONI & C. - Via S. Paolo 11. Milano**
Chiedere l'opuscolo direttamente al deposito per l'Europa
**Koenig Medicine C°. - 40 Taunusstrasse - Frankfurt a' Main - Germania**
che lo fornisce gratis.

**ASTENIA NERVOSA**
Nelle forme di ESAURIMENTO DI CONVALESCENZE
è rimedio sovrano il **FOSFO STRIGNO-PEPTONE DEL LUPO**
per l'azione nervina e riparatrice insuperabile
Un flacone L. 8.80 bollo governativo compreso - Franco nel Regno contro Cart. Vaglia anticipata L. 12.80 - Quattro flaconi franchi nel Regno contro Cart. Vaglia anticipata L. 42.70 - In tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. MANZONI & C. — MILANO — ROMA — GENOVA.

Il solo VERO e GENUINO
**L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER**
(Taffetà dei Turisti)
contro i CALLI - INDURIMENTI è quello coi rotoli, oltre al marchio di fabbrica «ALPINISTA» sovrapposto alla firma L. LUSER, portano anche la marca di fabbrica, qui riprodotta, della Società An. A. Manzoni & C. di Milano, sola ed unica concessionaria per l'Italia e sue colonie.
In vendita presso la FARMACIA MALDIFASSI - MILANO, 9, Via Cordusio